

RIVISTA DELLO CSAIn - CENTRI SPORTIVI AZIENDALI E INDUSTRIALI

MARZO - APRILE 2025

tempoSport



● I GIORNI DELLA NEVE, A VIPITENO
LA FESTA DI CSAIn: SPORT E AMICIZIA

sommario

NUMERO 1/2 - MARZO/APRILE 2025



NUMERO 1/2
MARZO/APRILE 2025
RIVISTA DELLO CSAIn
Centri Sportivi Aziendali e Industriali

DIRETTORE
Salvatore Bartolo Spinella

DIRETTORE RESPONSABILE
Giacomo Crosa

VICE DIRETTORE
Sandro Aquari

COORD. REDAZIONALE
Paolo Germano

PROGETTO GRAFICO
Different Creativity

SEDE E SEGRETERIA
Viale dell'Astronomia, 30 00144 Roma
Tel. 06.54221580 / 06.5918900
06.54220602
Fax 06.5903242 / 06.5903484
redazionetemposport@csain.it
Sito web: www.csain.it

STAMPA:
VARIGRAFICA ALTO LAZIO - Roma

Numero speciale "La Pratica sportiva per il benessere psicofisico nel rispetto dell'ambiente", progetto finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali a seguito della partecipazione all'Avviso n° 2/2023 per il finanziamento di iniziative e progetti di rilevanza nazionale ai sensi dell'art. 72 ex DLGS 117/2017

Numero chiuso in redazione
il 28 febbraio 2025

PAG. 2 NOI...IL MOVIMENTO...LA NATURA
DI SALVATORE BARTOLO SPINELLA

PAG. 3 ENTHOUSIASMÒS
DI GIACOMO CROSA

PAG. 4 80 VOLTE TEMPOSPORT

PAG. 10 LA NEVE ACCENDE LA FESTA DI CSAIn
DI PAOLO GERMANO

PAG. 14 L'ITALIA DELLA NEVE È GIÀ IN MARCIA
A CURA AREA COMUNICAZIONE CIP

PAG. 18 AZIENDE, PORTA APERTE...
DI MARTINA REDEMAGNI

PAG. 20 I MAGISTRATI, UNA SENTENZA!
DI NUNZIO CURRENTI

PAG. 21 IN SICILIA TUTTI SUL PODIO
DI NUNZIO CURRENTI

PAG. 22 È PARTITA LA GRANDE SFIDA
DI MARTINA REDEMAGNI

PAG. 24 L'AQUILA È MONTATA IN SELLA
DI NOEMI TAZZI

PAG. 25 NEL REGNO DELLA RITMICA

PAG. 26 ECCO IL MONDO DELLE E-BIKE
DI PIERPAOLO FICARA

PAG. 27 E TUTTA NAPOLI VA IN GOAL

PAG. 28 C'È GIÀ UNA STORIA DI AMABILI RICORDI
DI VALERIO D'EPIFANIO

PAG. 30 HO VINTO, VOGLIO LA MIA MEDAGLIA
DI PASQUALE POLO

PAG. 34 DATEMI IL TEMPO PER FARE I MIEI ERRORI
DI ENRICO PALLADINO

PAG. 36 SÌ, NEL MIO PIATTO C'È IL CIBO GIUSTO
DI CONCETTA MAURIELLO

PAG. 38 SONO UN CAMPIONE, MA NON LASCIATEMI SOLO
DI GIUSEPPE CHIODI

PAG. 40 L'IA CON L'EDUCAZIONE...
DI TOMMASO PEZZINO

PAG. 42 E QUEL DRIBBLING LO RESE IMMORTALE
DI ROBERTO BECCANTINI

PAG. 44 IO FRANCESCO VI DICO: LO SPORT PORTI PACE
DI VINCENZO PARRINELLO

PAG. 46 FISCALITÀ, I CONSIGLI DELL'ESPERTO
DI MASSIMILIANO DI GIROLAMO



10



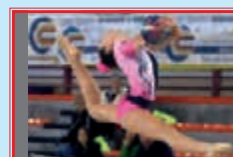
14



18



25



30



38



40



42





IL PRESIDENTE

NOI... IL MOVIMENTO... LA NATURA

di SALVATORE BARTOLO SPINELLA

Care e cari Soci dopo la mia recente elezione a presidente di CSAIn questo mio editoriale segna il mio primo contributo ufficiale in questa nuova veste. È un onore per me poter scrivere e condividere le mie riflessioni su temi che mi stanno particolarmente a cuore.

In un mondo sempre più frenetico e segnato da sfide ambientali, la connessione tra benessere psicofisico e sostenibilità è più importante che mai. Un ente di promozione sportiva che organizza attività sportive all'aperto, nel rispetto dell'ambiente, offre una risposta concreta alle necessità di oggi. Bisogna sviluppare progetti che non si limitino a promuovere la salute fisica, ma favoriscano anche il legame con la natura e sensibilizzino alla sua salvaguardia, creando così un circolo virtuoso che unisce il benessere individuale e collettivo con la protezione dell'ambiente.

Il progetto che stiamo sviluppando: "La pratica sportiva per il benessere psicofisico nel rispetto dell'ambiente" si inserisce in un contesto di crescente attenzione verso la sostenibilità ambientale. Con l'inquinamento e il cambiamento climatico come sfide globali, è essenziale promuovere attività che non solo rispettano l'ambiente, ma che sensibilizzano

anche i partecipanti sull'importanza di un comportamento ecologico. Sport praticati all'aria aperta, come il trekking, la corsa o lo yoga in natura, diventano occasioni per riscoprire la bellezza dei paesaggi naturali e imparare a rispettarli, stimolando l'adozione di pratiche più responsabili. Il progetto assume oggi una rilevanza ancora maggiore in quanto il bisogno di riscoprire un equilibrio tra l'uomo e la natura è più urgente che mai.

Le persone sono chiamate non solo a prendersi cura della propria salute, ma anche a fare scelte quotidiane che minimizzino il loro impatto ambientale. Un ente di promozione sportiva che incoraggia attività all'aperto favorisce la creazione di una comunità più consapevole, che non solo pratica sport, ma lo fa in un'ottica di sostenibilità.

In conclusione, dobbiamo sviluppare sempre più progetti, e lo faremo, che uniscano sport, benessere psicofisico e rispetto per l'ambiente come proposta innovativa e fondamentale per il nostro futuro. Attraverso attività che promuovono la salute e sensibilizzano sull'importanza della natura contribuiremo a costruire una società più sana, equilibrata e responsabile nei confronti del nostro pianeta. ●



IL DIRETTORE

ENTHOUSIASMÒS

di GIACOMO CROSA

Quando cambia la composizione di una squadra di gestione, sembra che il tempo rallenti sospendendo il suo respiro. Tutto l'intorno tende a rallentare. Anche i pensieri diventano più lenti, quasi fermi, così come i corpi. È un momento inevitabile, soprattutto negli istanti che precedono la lettura di un verdetto.

È successo anche al termine dell'Assemblea Elettiva del nostro Ente, lo scorso 7 dicembre. Il risultato era prevedibile se non scontato, ma sempre un verdetto era. Poi, l'applauso collettivo a far da sottofondo rumoroso all'abbraccio e al passaggio di consegne tra Luigi Fortuna e il nuovo Presidente, il Dott. Salvo Bartolo Spinella.

Di questi momenti si è già parlato nel numero precedente di TempoSport, ma vale la pena riprenderli emotivamente ora per sottolineare che non si è trattato di un alpha e di un omega, né di una fine, né di un inizio, ma piuttosto la celebrazione della continuità di un entusiasmo che, da oltre settant'anni, caratterizza CSAIn.

Fin dall'antichità, i Greci vedevano nell'enthousiasmós quella forza invisibile che spinge a dare il

miglior di sé. Nel nostro caso, rappresenta la spinta migliore per guardare al futuro con energia e determinazione. Con questo stesso spirito, TempoSport prosegue il suo calmo percorso, ricordando sempre a sé stesso quanto detto da un saggio: le parole semplici non sanno ingannare.

Nelle pagine seguenti, dopo tanto prologo, inevitabilmente troverete molto della vita di CSAIn: la sua quotidianità fatta di impegno, organizzazione ed eventi, dove l'entusiasmo di chi partecipa è sempre protagonista.

E parlando di entusiasmo, qui ben rappresentato, non può certo mancare quello legato al mondo del Comitato Italiano Paralimpico, che si prepara con grande attesa ai Giochi Paralimpici di Milano-Cortina 2026.

In chiusura le pagine che si possono definire di informazione culturale: pedagogia, teoria dell'allenamento psicologia, scienza dell'alimentazione e letteratura.

Questo in sintesi è il primo numero di TempoSport 2025.

Che la lettura vi sia gradita.





80 VOLTE tempoSport

*OTTANTA copertine che racchiudono una Storia
di condivisione, di Passione, di Sport e di Cultura.
OTTANTA copertine, mille storie, tanti personaggi
e un solo cuore pulsante*

TempoSport ha attraversato anni di evoluzione, di cambiamenti con capacità di adattamento cercando sempre di esaltare i valori che sono nella storia di CSAIn.

Ogni numero, con la sua copertina, è stato più di una semplice pubblicazione: è stato il riflesso di emozioni vissute sui campi, nelle palestre, nei palazzetti e nelle strade, in tutti quegli ambienti della società in cui CSAIn è protagonista: là dove lo sport ad ogni livello unisce, ispira e motiva.

Dalle prime edizioni alle più recenti, abbiamo raccontato piccole e grandi manifestazioni, abbiamo celebrato

campioni, abbiamo ospitato idee di personaggi di spicco, abbiamo nella modestia più assoluta, cercato di fare cultura

80 come traguardo che non è solo nostro, ma di tutta la famiglia CSAIn che è stata fonte sorgiva.

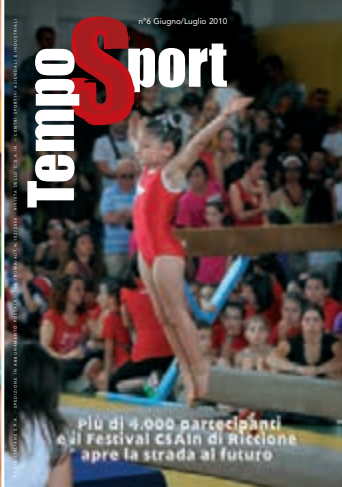
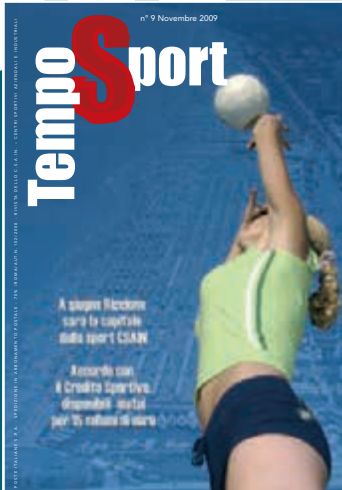
TempoSport continuerà il suo viaggio con lo stesso spirito del primo giorno: raccontare la realtà sociale di CSAIn con autenticità e dedizione cercando nella credibilità il proprio valore.

Grazie per aver camminato con noi lungo questo straordinario percorso, immaginando insieme che...il meglio deve ancora venire!





80 VOLTE





80 VOLTE





Vipiteno ha ospitato il 42° Gran Prix dell'Ente dedicato allo sci con il supporto organizzativo del Comitato Alto Adige guidato da Pino De Nicolò. La parte prettamente sportiva ha visto la partecipazione di 53 concorrenti. Ma alla fine è stata soprattutto una riunione di famiglia improntata al divertimento e alla socializzazione

LA NEVE ACCENDE LA FESTA DI CSAIN

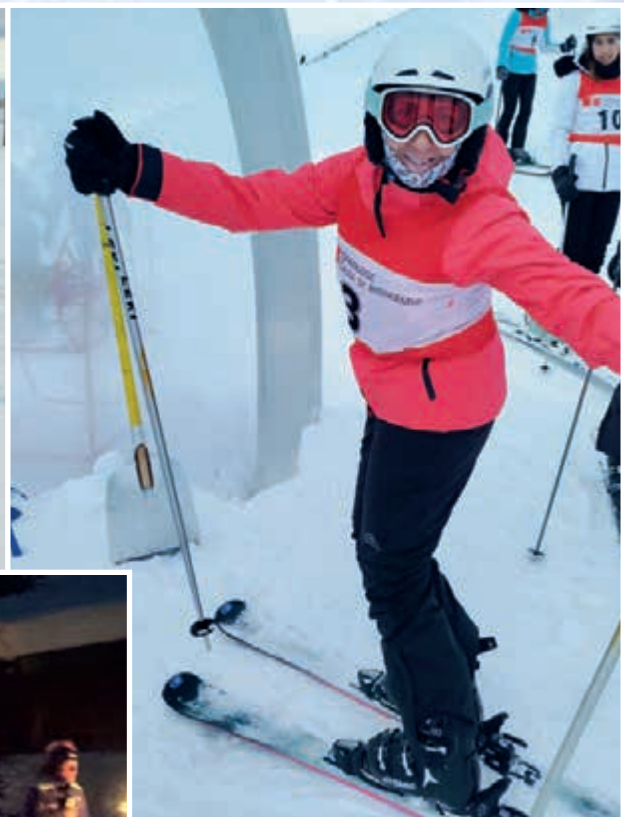
Come tradizione la neve, di questo periodo, diventa protagonista anche per il mondo CSAIn.

Questa volta l'ambiente prescelto è stato quello del comprensorio sciistico di Monte Cavallo, a Vipiteno (BZ). Lì si è tenuto l'8 febbraio, il 42° Grand Prix neve CSAIn, manifestazione organizzata da CSAIn nazionale con il supporto fondamentale del Comitato Alto Adige, guidato come sempre dall'entusiasmo di Pino De Nicolò.

La parte propriamente agonistica, ha visto la partecipazione di 53 atleti tra uomini e donne, confermandosi come uno degli appuntamenti di inizio anno più attesi del calendario sportivo. Considerata la folta partecipazione di parenti e amici si può dire che la manifestazione nel suo complesso sia stata una riuscitissima festa in famiglia.

«Continua la tradizione di CSAIn che riunisce, ormai da molti anni, tutti gli appassionati di questo splendido sport iscritti all'Ente», ha sottolineato il presidente Salvatore Spinella. «Il Grand Prix neve vuole essere innanzitutto una grande festa per lo CSAIn che coinvolge atleti di tutte le età. Quest'anno abbiamo avuto iscritti in gara atleti del 1959 fino al più piccolo del 2019, ben 60 anni di differenza, tipico esempio dello spirito CSAIn che vede lo sport aperto a tutti, come veicolo di inclusione sociale ma anche di divertimento e sana competizione agonistica».





In cronaca, molti gli atleti arrivati in Alto Adige con tanti giorni di anticipo per meglio prepararsi alla gara a dimostrazione del loro spirito competitivo, spirito che non ha intaccato minimamente l'atmosfera conviviale e di complicità nei rapporti.

Particolarmente felice la logistica dell'evento che per la sua particolarità può offrire delle criticità.

Gli atleti e gli accompagnatori sono stati ospitati nelle diverse strutture alberghiere della zona avendo ben presente come punto focale il campo gara, con il comitato organizzatore a stabilire il proprio quartier generale presso l'hotel A*Nett, in zona Racines.

L'appuntamento del Gran Prix neve è stata anche l'occasione per momenti istituzionali di CSAIn.

E così, ecco le riunioni di Giunta nazionale e Consiglio Nazionale, a dare un senso politico-organizzativo importante considerato che sono momenti istituzionali fondamentali per la vita dell'Ente. Partecipazione fisica quasi totale dei membri con la possibilità di collegamento web per chi non ha potuto raggiungere la valle del fiume Isarco. Sono state discusse e prese importanti decisioni per l'attività dell'Ente con particolare attenzione per le attività sportive della stagione. Non è mancata la presenza di due Presidenti Onorari: Giacomo Crosa che già da molti anni ha questa carica e il neo Presidente Onorario Luigi Fortuna ex Presidente di lungo corso di CSAIn. La sua partecipazione è stata sottolineata un lungo applauso che ha voluto condensare riconoscenza ed affetto per il suo contributo nel tempo.

Prologo alla giornata di gare, un momento simpatico e suggestivo, grazie all'iniziativa del Comitato Alto Adige che ha organizzato una fiaccolata notturna: salita in ovovia e fiaccole alla mano a piedi sulla pista fino a raggiungere il rifugio di Monte Cavallo.

Allegria allo stato puro favorita da riscaldanti bevute del caratteristico vin brulé accompagnate dalle note dal vivo di una fisarmonica tirolese. Per gli amanti del brivido, c'è stata la possibilità, invece di utilizzare l'ovovia per il rientro a valle, di cimentarsi in un'emozionante discesa in slittino lungo i tornanti illuminati di una specifica pista di circa 10 chilometri.

Ovviamente il momento clou della 42ª edizione del Gran Prix neve è stata la gara di sabato 8 febbraio.

Tecnicamente uno slalom gigante, molto impegnativo, disputato in due

manche sulla pista Monte Cavallo. Il tracciato, caratterizzato da un dislivello di 220 metri per una lunghezza complessiva di 880 metri, è stato disegnato con 28 porte. Sotto la direzione di Pino De Nicolò e con il supporto del cronometraggio della scuola sci di Vipiteno, la gara è stata supervisionata dai giudici Sorbello, Manea e Tiozzo. Le partenze sono state programmate in base all'età: le donne che hanno aperto le competizioni, seguite dagli uomini e infine dai più giovani, questi ultimi con partenza da un punto più basso del tracciato. La classifica a squadre non aziendali ha visto trionfare il CRAL De Pretto Vicenza, seguito dal CEDAS Bolzano e dal CSAIn Catania.

A seguire si sono classificati CSAIn Sicilia, CSAIn Events Lazio, Catania Junior 1, Catania Junior 2 e CSAIn Piemonte. Un premio speciale è stato assegnato alla squadra aziendale abruzzese del CEDAS Sevel.

In sostanza c'è stata gloria per tutti o quasi come testimoniato dalla gioiosa e partecipata cerimonia di chiusura serale che si è tenuta nella Casa della Cultura mentre all'aperto fiocchi di neve cadevano a rendere più suggestiva la notte.

A dare il ritmo delle premiazioni e della consegna generosa di regali a sorteggio, la coinvolgente performance del Maestro Felix Steinwandter con fisarmonica e tipico corno tirolese che ha stimolato sorrisi, balli, racconti inverosimili su come sono state interpretate le gare, brindisi e promesse di rinvincite il prossimo anno. Festa doveva essere e festa è stata.

Val la pena ricordare, a questo punto, con sempre la neve nel ruolo di palcoscenico, che l'impegno di CSAIn per uno sport veramente inclusivo si era già manifestato la settimana precedente al Gran Prix, con lo svolgimento del trofeo CSAIn per atleti non vedenti e ipovedenti al Passo Lavazzè.

Il successo del 42° Grand Prix neve CSAIn, sia dal punto di vista sportivo che organizzativo, ha dimostrato ancora una volta, se c'era bisogno, come lo sport possa essere non solo momento di competizione, ma anche occasione di socializzazione fuori di ogni convenzione ed un momento di verifica strategica, per un Ente che continua a crescere nei numeri e che ha come stimolo quello di tendere al rinnovamento continuo sulla strada dell'eccellenza.



CLASSIFICHE

CATEGORIA "O" FEMMINILE

- 1) Celina Zanella
- 2) Angela Li destri
- 3) Evelina Caltabiano

CATEGORIA "N" FEMMINILE

- 1) Graziella Savarese

CATEGORIA "L" FEMMINILE

- 1) Lucrezia Germano
- 2) Claudia Vacca
- 3) Alessia Caputo

CATEGORIA "H" MASCHILE

- 1) Roberto Carretta
- 2) Ivo Dolgan
- 3) Cesare Costantino

CATEGORIA "G" MASCHILE

- 1) Karl Bernard
- 2) Giorgio Fabris
- 3) Paolo Germano

CATEGORIA "F" MASCHILE

- 1) Rodolfo Bulanti
- 2) Siro Casagrande
- 3) Remo Caciato

CATEGORIA "E" MASCHILE

- 1) Massimo De Luca
- 2) Giuseppe Di Prizio
- 3) Ernesto Juliani

CATEGORIA "D" MASCHILE

- 1) Giuseppe Lombardo

CATEGORIA "B" MASCHILE

- 1) Francesco Costantino

CATEGORIA "A" MASCHILE

- 1) Rocco Di Prizio

Categoria Junior

- 1) Sofia Spinella

CATEGORIA ESORDIENTI [2019]

- 1) Antonio Lombardo



**Centri Sportivi
Aziendali e Industriali**



ENTE DI PROMOZIONE
SPORTIVA
RICONOSCIUTO
DAL CONI

CAMPIONATO NAZIONALE CSAIN **TIRO CON L'ARCO 3D**

I N D O O R



L'iscrizione entro: **8 marzo 2025**
attraverso il portale: arco.swen.it/login

PROGRAMMA

14 MARZO 2025

- Ore: 17.30-19.00: accreditamento arcieri e controllo attrezzature

15 MARZO 2025

- Ore: 8.00-9.30 accreditamento arcieri e controllo attrezzature
- Ore: 9.30-9.45: cerimonia di apertura
- Ore: 10.00-20.00: primo giorno di gara 40 3D Round indoor

16 MARZO 2025

- Ore: 8.00-14.30: secondo giorno di gara 40 3D Trophy
- Ore: 14.30-15.30: pausa pranzo
- Ore: 15.30-16.00: cerimonia di premiazione

I turni di tiro con gli orari verranno comunicati 24 ore prima dell'evento.
Possibilità di pranzare in loco. Prenotazione alle conferme.

Palazzetto Polifunzionale dello Sport

Castenedolo (BS), Via Tenente Olivari

Coordinate GPS: N 45° 27' 53.914" E 10° 18' 10.305"

Possibilità di sosta anche per i Camper (area non attrezzata vicino al palazzetto)

Info: cremona@csain.it



Manca poco più di un anno all'inizio dei Giochi paralimpici invernali Milano-Cortina. La squadra azzurra sta già lavorando con grande impegno e con primi confortanti risultati nella speranza di fare meglio di Pechino 2022 quando furono conquistate sette medaglie, due d'oro grazie a Giacomo Bertagnolli

L'ITALIA DELLA NEVE È GIÀ IN MARCIA



Manca poco più di un anno allo spettacolo dei Giochi sulla neve di Milano-Cortina, ma il countdown degli sport invernali paralimpici è già partito e scorre accelerato. Con tante conferme, dalle discipline habitué del podio, come lo sci alpino, a qualche scommessa e un gran bisogno di promozione per incrementare lo sviluppo delle discipline sul ghiaccio, tradizionalmente le più penalizzate nel nostro Paese. Coraggio, determinazione, uguaglianza e inclusività: questi i principi cardine dei prossimi Giochi Paralim-

pici Invernali che, tra il 6 e il 15 marzo 2026, coinvolgeranno oltre 600 atleti paralimpici negli sport di biathlon, curling in carrozzina, ice hockey, sci alpino, sci di fondo e snowboard, per un totale di 79 gare a medaglia.

Una delle novità di questa edizione riguarda il curling in carrozzina, che prevede nel programma la gara di doppio misto, mai presente ai Giochi sino ad ora.

Le Paralimpiadi segneranno il cinquantesimo anniversario dei primi Giochi Paralimpici Invernali, che si disputarono a Örnsköldsvik, in Svezia, nel 1976. L'Italia, Nazione ospitante, sarà presente in tutte le discipline.

Nel 2022, a Pechino, uno dei grandi protagonisti fu **Giacomo Bertagnolli**. Lo sciatore trentino, portabandiera dell'Italia in occasione della cerimonia di apertura, vinse insieme alla sua guida **Andrea Ravelli** l'oro nella supercombinata e quello nello slalom speciale di sci alpino di categoria visually impaired maschile, cui si sono aggiunti gli argenti nel super-g e nello slalom gigante.

Sempre dallo sci alpino arrivò anche l'argento e il bronzo di **Renè De Silvestro**, che a Cortina sarà padrone di casa. L'atleta ampezzano portò a casa il secondo posto nello slalom gigante e il terzo nello slalom di categoria sitting. La settima medaglia giunse dalla disciplina dello sci di fondo, con **Giuseppe Romele** terzo nella 10km di categoria sitting.



Giacomo Bertagnolli (destra), qui con la sua guida Andrea Ravelli, è l'atleta di punta dell'Italia paralimpico invernale. Ai Giochi di Pechino del 2022 la coppia ha conquistato 2 ori e 2 argenti nello sci alpino

«I GIOCHI DOVRANNO LASCIARE UNA GRANDE EREDITÀ AL PAESE»

Siamo ormai all'ultimo giro di boa in vista dei Giochi Paralimpici di Milano-Cortina 2026. Il 6 marzo si celebrerà un anno di distanza dalla Cerimonia inaugurale che si terrà all'interno dell'Arena di Verona. Tante le iniziative in programma per dare vita al countdown definitivo a cui prenderanno parte le autorità, partners, atlete e atleti. Il giorno 5 marzo si terrà una conferenza stampa a Milano con le massime autorità territoriali e nazionali.

Saranno presenti, fra gli altri, il Presidente dell'International Paralympic Committee Andrew Parsons e il Presidente del Comitato Italiano Paralimpico, nonché Vicepresidente della Fondazione Milano-Cortina 2026, Luca Pancalli. Nel pomeriggio visita all'Arena di Verona con il sindaco della città Damiano Tommasi. Il 6 marzo, a Cortina, spazio all'unvulding di Omega, ossia il disvelamento dell'orologio che seguirà giorni, ore e minuti verso l'atteso evento. «Siamo ormai al rush finale verso i Giochi di Milano-Cortina, un evento che ci sta richiedendo un forte impegno e dedizione - È quanto dichiara Luca Pancalli, Presidente del Comitato Italiano Paralimpico -. In questi anni, grazie al prezioso lavoro della Fondazione MICO26, del Governo, delle Regioni e degli Enti locali interessati e di tutti i soggetti coinvolti direttamente o indirettamente, sono state poste le condizioni per fare bene. Ci aspettano, però, ancora tanti giorni di duro lavoro. Sono sicuro che sapremo regalare

al mondo tante emozioni. La sfida più importante, a mio avviso, è far sì che i Giochi possano lasciare un'eredità significativa nel Paese, per promuovere una cultura dei diritti e normalizzare ciò che oggi viene visto come diversità. Sarà inoltre l'occasione per celebrare un'idea di sport senza differenze, uno straordinario evento sportivo - olimpico e paralimpico - che vedrà protagonisti grandi atlete e grandi atleti, senza distinzioni». «Tra un mese daremo vita al one year to go dei Giochi Paralimpici. Siamo orgogliosi di tornare a ospitare, a 20 anni da Torino, un'edizione dei Giochi Paralimpici invernali. L'emozione è forte come allora anche se gli obiettivi sono diversi. Nel 2006 avevamo il compito di far conoscere al grande pubblico lo sport paralimpico. Oggi, invece, vogliamo coinvolgere le cittadine e i cittadini in un unico grande evento, capace di celebrare quei valori universali di cui lo sport è espressione», ha aggiunto in conclusione il Presidente Pancalli.



La stagione 2024/2025 di sci alpino si è aperta con la tappa di Coppa del Mondo di Steinach am Brenner. Le nevi austriache sono state teatro del primo successo stagione della coppia Giacomo Bertagnolli e Andrea Ravelli tra i vision impaired maschili. Podi anche per **Chiara Mazzel** e **Fabrizio Casal** nei vision impaired femminili e per Renè De Silvestro tra i sitting.

Le piste di Steinach am Brenner hanno segnato anche il debutto in squadra A di **Luca Palla**, 15° nel Super-G di categoria standing.

La Coppa del Mondo è quindi proseguita con l'appuntamento francese di Tignes. In una trasferta sfortunata a causa di condizioni di salute non ottimali di alcuni membri del team, che ha registrato anche l'infortunio al ginocchio di Chiara Mazzel, bisogna sottolineare il primo podio in Coppa del Mondo di **Martina Vozza** e **Ylenia Sabidussi** nella categoria vision impaired femminile, seconde nello slalom, ma anche il secondo oro stagionale della coppia Bertagnolli/Ravelli.

A referto anche la prima volta tra i primi dieci di Luca Palla, ottavo nello slalom.

Per l'ultima tappa di Coppa del Mondo del 2024 si è rimasti in Fran-



Renè De Silvestro, è un'altra delle punte dello sci paralimpico italiano. A Pechino ha conquistato un argento e un bronzo. A Cortina gareggerà in casa

cia: a Courchevel, conferme per Giacomo Bertagnolli e la guida Andrea Ravelli e per Martina Vozza con la guida Ylenia Sabidussi. Altalenanti i risultati degli altri azzurri, sia standing che sitting.

Santa Caterina Valfurva ha ospitato le prime gare di Coppa del Mondo del 2025. Sulla pista dedicata a Deborah Compagnoni, secondo posto per Vozza e Sabidussi e per Bertagnolli e Ravelli in discesa libera.

Pochi giorni dopo, a Saint Moritz, in Svizzera, gli azzurri hanno brillato nel gigante. Chiara Mazzel è tornata dall'infortunio e, in coppia con Fabrizio Casal, si è aggiudicata il primo posto tra le donne, stesso risultato ottenuto da Bertagnolli e Ravelli tra gli uomini.

A Feldberg, in Germania, 2 ori e 1 argento per Bertagnolli e Ravelli, bronzo per Vozza e Sabidussi e per Mazzel e Casal nelle gare di slalom. Si è ar-

rivati, quindi, all'appuntamento più importante del 2025 per lo sci alpino, i Mondiali di Maribor.

In Slovenia, gli azzurri hanno conquistato 3 ori e 3 argenti. Sul primo gradino del podio, per due volte, Bertagnolli e Ravelli, nello slalom gigante e nello slalom, e Renè De Silvestro nello slalom gigante. L'ampezzano si è regalato anche l'argento nello slalom, stesso risultato per Mazzel e Casal nello slalom gigante e nello slalom. Dallo sci alpino allo sci di fondo. A dicembre 2024, a Vuokatti, in Finlandia, ha fatto il debutto il biathlon azzurro, con **Marco Pisani** che ha chiuso al 15° posto la gara di categoria sitting e **Cristian Toninelli** al 18° quella standing.

Per lo sci nordico, sempre a Vuokatti hanno ben figurato nella categoria sitting **Michele Biglione**, il migliore degli azzurri, seguito da **Giuseppe Spatola**, volto nuovo della disciplina. Sempre in grande spolvero Giuseppe Romele, che a Pechino 2022 ha provato l'ebbrezza del bronzo nella 10Km sitting. La tappa di Vuokatti ha tenuto a battesimo anche il biathlon, la sesta disciplina del programma paralimpico a Milano Cortina 2026.

A proposito di biathlon, alla fine della tre giorni di gare il responsabile tecnico della nazionale, **Paolo Marchetti**, ha commentato: «Siamo veramente soddisfatti di questa prima uscita e prima esperienza. Abbiamo margine per crescere, abbiamo solo iniziato a misurarci in un contesto nuovo».

Altre due medaglie per Romele sono arrivate dalle nevi della Val di Fiemme: il lombardo è giunto terzo sia nello sprint che nella 10km.

Ora è tempo di guardare avanti, alle tappe che si susseguono senza soluzione di continuità nei prossimi mesi, molte delle quali proprio in Italia, a partire dai Mondiali di sci nordico a Dobbiaco. Tante le soddisfazioni anche dalla disciplina dello snowboard. A gennaio, a Pyha, in Finlandia, teatro delle gare di Coppa Europa e Coppa del Mondo, secondo posto per **Paolo Priolo** a livello continentale. Il piemontese, che vanta in carriera una partecipazione ai Giochi Paralimpici invernali, quelli di PyeongChang del 2018, è stato protagonista di un'ottima finale, terminata alle spalle dello slovacco Adam Krupa. Sempre in Coppa Europa, ottima prestazione anche per il più giovane della spedizione azzurra, **Davide Epis** che, nella categoria SB-LL2, prima vince la sua batteria di qualificazione e poi taglia secondo il traguardo alle spalle dello spagnolo **Emilio José Redondo**.

In Coppa del Mondo, sono arrivati



podii importanti per due degli atleti più talentuosi del team azzurro: **Emanuel Perathoner** e **Jacopo Luchini**.

L'altoatesino, impegnato nella categoria SB-LL2, ha conquistato il terzo gradino del podio, mentre il toscano ha portato a casa l'argento nella SB-UL. A Lenk, in Svizzera, oro e argento per Perathoner, argento per Luchini nello snowboard cross. Da registrare anche il bel risultato di **Riccardo Cardani** (SBX SB-UL), che chiude 7°.

La trasferta elvetica, però, ha fatto registrare l'infortunio di Davide Epis, che si è fratturato il radio durante le prove prima delle qualifiche. A Kuthai, in Austria, ancora un successo per Perathoner, primo nel banked slalom. Nelle prove di Coppa Europa è **Rosario Scucchia** a vincere la gara di SB-LL1. Nella massima rassegna continentale, da segnalare anche il 5° posto di Paolo Priolo, che in QUESTO modo ottiene punti preziosi per la classifica generale.

Ottima prestazione anche per **Simone Garino**, che chiude 4° nella categoria SB-LL2.

Ora lo snowboard è atteso dai Campionati del Mondo, in programma a Big White, in Canada, dal 4 al 10 marzo. Il 2025 si è aperto anche con uno straordinario successo per il parabob. A Lillehammer, in Norvegia, storico oro di **Flavio Menardi** nella Para Sport World Cup. Il tempo di 1:52.00 ha permesso all'azzurro di superare il britannico **Corie Mapp** e lo svizzero **Jonas Frei**. Un traguardo

per il parabob italiano, che continua a crescere in visibilità e successo.

Una disciplina che non è ancora nel programma paralimpico ma che potrebbe esserci nel 2030, insieme allo skeleton, sulle Alpi francesi.

Che si tratti, quindi, di un anno particolarmente importante per le discipline paralimpiche invernali lo si era capito durante la presentazione ufficiale della stagione agonistica. In quella occasione, il numero uno della Federazione Italiana Sport Invernali Paralimpici, il Presidente **Pao-lo Tavian**, ha dichiarato: «È un anno estremamente importante perché siamo alla vigilia dell'appuntamento più prestigioso della carriera di molti dei nostri atleti: diversi di loro hanno la possibilità di vivere altre edizioni dei Giochi Paralimpici, ma ovviamente poter competere di fronte al proprio pubblico è un'occasione quasi unica. Il 2025 si caratterizza anche – continua ancora Tavian – per la presenza dell'appuntamento con i Mondiali per tutte le discipline: dopo le 20 medaglie iridate del 2022, l'aspettativa è molto alta».



La giovane Martina Vozza, insieme Ylena Sabidussi, la sua guida. Una coppia in grande crescita nello sci alpino. A destra, Jacopo Luchini, l'atleta di punta nello snowboard. Nella pagina precedente, Giuseppe Romele, pronto a tornare sul podio nello sci di fondo sitting, dopo il bronzo di Pechino conquistato nella 10 km



«Le competizioni nel nostro Paese, che quest'anno saranno sette di livello internazionale, compresi cinque appuntamenti con la Coppa del Mondo, sono il segnale di un progetto importante che la Federazione sta costruendo, un progetto che permette di avere più visibilità, di attirare maggiormente l'attenzione del pubblico e delle aziende, un progetto che mira a rendere lo sport paralimpico invernale sempre più grande», ha concluso Tavian.

Tra gli sport del ghiaccio, il para ice hockey, che ai Mondiali di Calgary di maggio scorso ha visto la retrocessione dell'Italia nel gruppo B, ma alle ultime Paralimpiadi di Pechino aveva raggiunto un ottimo 5° posto, sta rimettendo in fretta le slitte e i bastoni sul ghiaccio, con una serie di appuntamenti partiti con un Torneo in Giappone a inizio anno, preludio ai Mondiali del gruppo B, tra fine marzo e inizio aprile. «Quello sarà il nostro principale obiettivo, cioè di fare bene per poter risalire nel gruppo A – spiega **Mirko Bianchi**, coach della squadra azzurra -. Solo le prime due classificate passeranno a far parte del gruppo di 8 superpotenze della disciplina».

La squadra, forte delle sue pedine storiche, ormai veterani dello slittino azzurro, potrà contare su un interes-

sante innesto: «Giocherà con noi il giovane **Nikko Landeros**, già giocatore degli USA, che ha doppio passaporto italo-americano e rappresenterà una spinta in più nella squadra. Sarà importante, anche per garantirci un futuro roseo del para ice hockey, disputare dei buoni Giochi Paralimpici: questa sarà una vetrina importantissima per attirare nuovi atleti, in uno sport che fa i conti con molte limitazioni: sia per il circoscritto numero di disabilità ammesse, sia per il bacino di utenza, soprattutto al nord, sia per la scarsità di impianti, sia per la mancanza di training di un movimento già ristretto nei numeri, come è quello dell'hockey in piedi». Ai Giochi sarà al via anche il curling in carrozzina, assente dai Giochi dall'edizione di Sochi 2014, ma reduce da un lusinghiero bronzo mondiale nel doppio misto a Gangneung (KOR). «Non saremo a Milano-Cortina per diritto di paese ospite, bensì per merito visto che già al momento siamo ottavi nella classifica mondiale e saliremo ulteriormente con i prossimi tornei – ci tiene a sottolineare **Egidio Marchese**, atleta grande firma di questo sport da cinque lustri e ancora sul ghiaccio perché si diverte immensamente e non sa smettere.

«In attesa dei prossimi Mondiali di

Scozia a marzo, lo stato di salute della Nazionale è eccellente, abbiamo voglia di impegnarci e confrontarci nel maggior numero di Tornei possibile con le altre squadre. Siamo competitivi, a livello europeo, anche se da Nazioni come Canada, Cina e Corea ancora siamo distanti. Ma la Federazione (FISG) sta investendo molto sulla nostra preparazione in vista dei Giochi di Milano-Cortina, siamo praticamente in raduno da settembre scorso, questo non può che farci avvicinare al meglio all'appuntamento».

Criticità cronica per questa disciplina, in modo del tutto simile al para ice hockey, la carenza di impianti del ghiaccio, per una disciplina molto tecnica, come è il curling, che necessita di un ghiaccio speciale, particolarmente piatto, che va trattato dagli ice-man con perizia, per renderla una superficie di gioco perfetta, liscia o corrugata a seconda delle esigenze di gioco. Questa condizione penalizza molto l'apertura di impianti, la promozione della disciplina e di conseguenza l'allargamento dei vivai.

Motivo per cui sui Giochi a cavallo tra Veneto, Lombardia e Trentino-Alto Adige anche il curling conta in termini di visibilità e nuove prospettive di crescita..

A Basiglio (MI) 36 giocatori in rappresentanza di 18 imprese hanno partecipato all'evento dedicato al sempre più popolare sport di racchetta. Sotto l'egida di CSAIn Lombardia la manifestazione rappresentava anche la prima tappa della "Companies Challenge 2025". Il successo alla coppia di Sara Assicurazioni

AZIENDE, PORTE APERTE ANCHE AL PICKLEBALL

Domenica 19 gennaio a Basiglio (MI), in Piazza Marco Polo, nella struttura dello Sporting Milano 3, CSAIn Lombardia, in collaborazione con le associazioni sportive Edison Play, Racket Players, Sport In Action e Assi, ha organizzato un workshop/evento di pickleball dedicato al mondo aziendale che rientrava nel progetto sportivo/aziendale della "Companies Challenge 2025". L'evento era l'obiettivo finale del protocollo di intesa firmato a Roma il 16 dicembre 2022 tra CSAIn, CSAIn

Events e Pro Kennex per la promozione e diffusione sul territorio del pickleball nel mondo aziendale.

Il pickleball è divertente, inclusivo, dinamico e con le sue semplici regole, il gioco è facile da insegnare; per questo motivo è utile alle aziende per i vari progetti mirati al benessere dei propri dipendenti. Ultimamente lo vediamo, infatti, inserito in diversi contesti di welfare aziendale.

La giornata è iniziata con un buon caffè al bar dello Sporting MI3, dove i partecipanti, dopo la registrazione in reception, hanno iniziato a conoscer-



CLASSIFICHE GOLD

- 1) SARA ASSICURAZIONI
AGENZIA DI TRIESTE
- 2) FESTINA ITALIA SRL

SILVER

- 1) ESPRESSO BOLOGNESE
- 2) COLLEGIO VILLORESI





A sinistra una fase di gioco. Sopra, Lorenzo Lanza e Alessandro Stancanelli, vincitori del tabellone Gold, premiati da Martina Redemagni e da Marcello Bettinelli, il referente CSAIn del pickleball



A sinistra, i vincitori del tabellone Silver: Simone De Cicco e Sabina Diamanti. A destra, i secondi classificati del tabellone Gold: Angelo Santangelo e Alice Bettinelli. Nella pagina precedente foto d'insieme dei protagonisti del torneo

si desiderosi di esseri già sui campi da gioco che li avrebbe visti protagonisti per l'intera domenica.

Diciotto aziende presenti provenienti da diverse regioni italiane e trenta-sei giocatori hanno dato il via al primo evento promozionale CSAIn di pickleball aziendale: Dynami/Kalos, Collegio Villoresi, Az Security, Serenis, Istituti De Amicis, Cral Chiesi, Clod Sings, Cerliani Dynamyte, Edison Play, Festina Italia srl, MarketLab Srl, Avis Ivrea, Associazione Nazionale Polizia di Stato (MI), Sara Assicurazioni, Play-It, Radio Bruno, Espresso Bolognese e Prokennex.

Prima del torneo parte fondamentale dell'evento, è stata la formazione, diretta dal nostro formatore e referente nazionale CSAIn di pickleball Marcello Bettinelli, grazie alla quale tutti i presenti hanno avuto l'opportunità di prendere visione dei regolamenti, delle tattiche di gioco e della gestione del punteggio.

La formula del torneo ha previsto una prima fase a gironi, in mattinata; ed una successiva fase ad eliminazione diretta nel pomeriggio, nel rispetto del codice etico CSAIn che prevede di

far giocare più partite possibili agli atleti iscritti.

Alla fine tra gli applausi, il torneo ha portato sul gradino più alto del podio: nel tabellone Gold la coppia di "Sara Assicurazioni" (Trieste) composta da Lorenzo Lanza e Alessandro Stancanelli e nel tabellone Silver la coppia di "Espresso Bolognese" (Bologna) composta da Simone De Cicco e Sabina Diamanti.

Momenti unici sono state le interviste ai giocatori e agli ospiti di assoluto spessore nel mondo sportivo, come Lorenzo Cazzaniga (Direttore esecutivo di Padel Magazine, Tennis Magazine Italia e commentatore tv per Eurosport) che in merito alla disciplina del pickleball ha evidenziato "è splendido, io l'ho conosciuto, come tutti dagli Stati Uniti, e mi dicevano "lo sport dei vecchietti", per cui ho detto "bene, devo cominciare a interessarmi alla questione" e poi in realtà ho capito che è tutto. Giocano dai bambini agli anziani e nel mezzo chiunque e soprattutto crea questa socialità che il periodo pandemico ci ha insegnato che quando manca soffriamo e quindi vedo che tante

aziende stanno investendo perché è uno sport immediato. Non c'è bisogno di una fase di apprendimento molto lunga, ci si diverte, c'è il giusto agonismo...però ecco ti consente anche di creare delle relazioni sociali che abbiamo capito essere fondamentali. La cosa principale rimane il fatto che sembra semplice da giocare, quindi avvicinarsi è un attimo...". Arriviamo ai ringraziamenti dovuti e soprattutto sinceri a Marcello Bettinelli, che ha gestito in maniera impeccabile tutte le fasi del torneo, alle aziende partecipanti, a Deborah Maranzano che ha raccolto, con interviste uniche, le impressioni e le emozioni durante l'evento, e a Marco Vercesi che ha creduto e realizzato con successo questo primo evento aziendale di pickleball.

Concludo con il ringraziamento al nostro Presidente Onorario Dott. Giacomo Crosa, che è venuto a trovarci per condividere questa bellissima giornata di sport e amicizia, felice di questi primi passi concreti di una visione, pickleball in CSAIn, condivisa tre anni fa con Marco Vercesi e Marcello Bettinelli.

La squadra formata dai giudici catanesi ha vinto il triangolare di calcio inserito nella Coppa Sant'Agata. Sconfitto il team Citta di Catania e la nazionale dei diplomatici

I MAGISTRATI, UNA SENTENZA!

Il calcio continua il suo percorso di crescita all'interno di CSAIn, consolidando la sua struttura organizzativa nazionale anche grazie all'esperienza del Mondiale dello Sport d'Impresa. A Catania, per il secondo anno consecutivo, il settore calcio ha organizzato il prestigioso Trofeo Sant'Agata, svoltosi in una location d'eccezione: lo Stadio "Massimino", ex Cibali, storico impianto che ospita le partite del Catania FC.

Grazie alla collaborazione con Santo Muzio e Alfio Furnari, vigili urbani in quiescenza e fondatori del gruppo sportivo Vigili Urbani di Catania, il torneo triangolare di calcio si è inserito nel programma della Coppa Sant'Agata. Questo cartellone di eventi sportivi è curato dal CONI, da Sport e Salute e dal Comitato della Festa di Sant'Agata, rafforzando così il legame tra sport, tradizione e devozione. Sul campo, la competizione ha visto protagonista la squadra dei Magistrati, guidata dal Procuratore aggiunto del Tribunale di Catania, Ignazio Fonzo. La formazione si è imposta con una doppietta di Alessandro Sorrentino sulla squadra della Città di Catania (2-0), che annoverava tra le sue fila il sindaco di Catania, Enrico Trantino. Successivamente, i Magistrati hanno affrontato la Nazionale Diplomatici in un match combattuto terminato 1-1, con ancora Sorrentino in gol, confermandosi capocannoniere del torneo.

Il secondo posto è stato conquistato dalla squadra della Città di Catania, che ha avuto la meglio sulla Nazionale Diplomatici ai rigori (1-1 nei tempi regolamentari), con il consigliere comunale Maurizio Mirenda autore del rigore decisivo. Il premio di miglior portiere è andato a Eugenio Pagliero, sottolineando il livello tecnico e la competitività dell'evento.

Oltre all'agonismo, il Trofeo Sant'Agata ha rappresentato un importante momento di aggregazione e riflessione. Durante la premiazione, il vicepresidente regionale vica-

rio del CONI, Enzo Falzone, il segretario regionale di Sport e Salute, Germana Vinci, il presidente nazionale di CSAIn, Salvatore Spinella, e il consigliere nazionale con delega al calcio, Giuseppe Lombardo, hanno sottolineato l'importanza dell'evento e ringraziato il Catania FC per il supporto offerto.

«Per CSAIn è un motivo di orgoglio poter organizzare un evento così significativo per la città di Catania in onore della Santa Patrona. Condivisione, concertazione, aggregazione e rispetto sono i valori cardine che animano la nostra attività, sempre più ricca di significato e partecipazione», ha dichiarato il presidente Spinella.

L'evento ha avuto anche una valenza benefica per una parrocchia di un quartiere di Catania. Dopo la premiazione, l'Istituto Alberghiero Karol Wojtyla di Catania ha offerto ai partecipanti una degustazione di piatti tipici della tradizione mediterranea, unendo sport e valorizzazione del patrimonio culinario locale.

A causa del maltempo, il Trofeo di equitazione, previsto all'interno della Coppa Sant'Agata, è stato rinviato all'inizio di marzo con le specialità di dressage e salto ostacoli. L'attività calcistica proseguirà nelle varie regioni con nuovi appuntamenti. In particolare, il prossimo 29 marzo a Ragalna è in programma un evento speciale calcistico dedicato alle professioni, con un focus sul tema della legalità, offrendo così un'ulteriore occasione di sport e riflessione per la comunità.



A sinistra la squadra dei magistrati vincitrice del torneo Sant'Agata di calcio. Sopra, il Presidente Salvatore Spinella consegna un riconoscimento ad Enzo Falzone, vicepresidente vicario del Coni siciliano

Nell'isola grazie a CSAIn lo sport può celebrare non solo i suoi campioni di Ju-Jitsu ma applaudire anche i giovanissimi partecipanti all'evento "Baskettando con un sorriso"

IN SICILIA TUTTI SUL PODIO

Ia Sicilia dello sport, in casa CSAIn, guarda al futuro con orgoglio, unendo i successi internazionali all'impegno nella formazione delle nuove generazioni. Due eventi recenti, diversi ma legati da un filo comune, dimostrano come la Trinacria sia una fucina di talenti e valori sportivi.

Da un lato, la celebrazione dei campioni mondiali di Ju-Jitsu dell'ASD Il Dojo, che sono stati insigniti di un premio speciale alla presenza del presidente nazionale CSAIn, Salvatore Spinella, del vice presidente vicario del Coni Sicilia, Enzo Falzone, e del vicario regionale Giuseppe Lombardo. Un riconoscimento meritato per gli atleti allenati dal maestro Cosimo Costa, che hanno conquistato risultati straordinari ai Campionati Mondiali Ju-Jitsu di Heraklion (Creta). Tra i successi spiccano i titoli di campioni del mondo per Salvatore Molino e Salvatore Ensabella nel Duo System Adulti Uomini e per Giada Costa e Alice La Rosa nel Duo Show U21 Donne. Non meno prestigiosi i secondi posti ottenuti da Sebastiano Amore e Giada Costa nel Duo Show Open, con la qualificazione ai World Games 2025 di Chengdu (Cina), e le altre eccellenti prestazioni che hanno visto protagonisti giovani talenti siciliani. Il tutto è avvenuto a Gravina di Catania, nella splendida Sala delle Arti, in occasione del seminario sul lavoro sportivo e la fiscalità. «Un momento speciale creato ad hoc – afferma il presidente nazionale Spinella – che rende orgogliosi tutto il nostro ente. Ci tenevamo a creare questo evento per celebrare le medaglie conquistate dal team guidato da Cosimo Costa che ha sempre creduto in CSAIn».

Dall'altro lato, la promozione dello sport tra i più piccoli si è concretizzata con l'evento "Baskettando con il sorriso",



svoltosi a Sant'Agata Li Battiati con la partecipazione di circa 140 giovani cestisti delle categorie Pulcini, Scoiattoli e Aquilotti. Un'occasione di crescita e condivisione, organizzata con il coordinamento di Cinzia Genuardo, già giocatrice di Serie A, che ha garantito un'accoglienza impeccabile e un'atmosfera carica di entusiasmo. Il momento dell'Inno di Mameli ha reso l'evento ancora più emozionante, testimoniando il forte spirito di comunità e passione per lo sport. Alla manifestazione hanno preso parte diverse società, tra cui ASD Olimpia Basket Battiati, ASD Sport Club Gravina, ASD Top Five Acireale, ASD Tauro 1992, ASA Sporting Club e SSD We Sport.

Questi due momenti, pur differenti, raccontano la stessa storia: una Sicilia, sotto la bandiera CSAIn, che crede nello sport come strumento di crescita, formazione e successo. Dai tatami internazionali ai campi di provincia e ai palazzetti, si continua a investire nel talento, nella passione e nei sogni delle nuove generazioni.



Il torneo di padel ha ufficialmente dato il via in Lombardia alla 7^a edizione della Companies Challenge 2025, l'ormai famoso evento multisportivo e interaziendale

È PARTITA LA GRANDE SFIDA

Siamo emozionati nel darvi il benvenuto a questa entusiasmante settima edizione della "Companies Challenge", un'esperienza multisportiva e interaziendale che va ben oltre la competizione. Il nostro obiettivo principale è creare un'occasione unica di team building formativo e di rafforzamento dei rapporti umani al di fuori dell'ufficio, mettendo in primo piano lo sport, il divertimento e lo spirito di squadra. La ASD Sport In Action in collaborazione con lo CSAIn Lombardia, la ASD Edison Play e la ASD A.S.S.I., al termine della sesta edizione ha definito fin da subito le nuove tappe e le discipline della "Companies Challenge 2025". Il primo appuntamento aziendale è stato organizzato il 19 gennaio a Basiglio (MI) presso lo Sporting MI3 con l'evento promozionale di pickleball "Pickleball In Action" che ha visto la partecipazione di ben 18 aziende provenienti da diverse regioni italiane. Il successo è stato così importante che si è deciso di programmare una seconda tappa entro settembre con buone possibilità di inserire ufficialmente la disciplina nella prossima ottava edizione della Companies Challenge.

Discipline uniche e coinvolgenti che hanno sede in centri sportivi prestigiosi della Lombardia: il padel è protagonista per quattro tappe al Beach Town presso lo Sporting MI3 di Basiglio (MI) e al Club Pro Parma per la tappa finale del 19 ottobre. Gli iscritti al torneo di pallavolo si sfideranno sui meravigliosi campi dello Sport Village di Assago (MI) nelle giornate del 30 marzo e del 12 ottobre, arrivando alla giornata finale a novembre con i tornei di freccette elettroniche, calcio balilla e bowling presso l'Area Multisport dell'Unipol Forum di Assago. Sulla falsariga delle passate edizioni, saranno premiate aziende prime classificate delle singole discipline e, attraverso la somma dei punteggi ottenuti in tutti gli eventi, l'Azienda vincitrice 2025.

Sarà un'occasione unica per misurare le proprie abilità in un'ampia varietà di sport, anche in previsione degli "Europei dello Sport d'Impresa" in programma nel mese di giugno nella meravigliosa Calvià a Maiorca e dove diverse delle aziende partecipanti alla Companies Challenge, saranno presenti.

Il percorso della settimana edizione è iniziato il 16 febbraio con la prima tappa del circuito della "Padel In Action" a Basiglio presso il Beach Town (Sporting MI3) che ha visto la partecipazione di ben undici aziende e 24 coppie. La giornata ha messo a confronto, sportivamente parlando, le seguenti aziende: Pro Kennex, MarketLab, Ghusto, Collegio Villoresi, Cral Chiesi, Festina Italia, Weebora, Clod Signs, Omnia Luxury Trade, Tennis ENI Club Sannazzaro e Edison Play.

La formula del torneo ha previsto una prima fase a gironi,



Nella foto Davide Wang e Alessandro Rodella, la coppia vincitrice del torneo Gold di padel in rappresentanza dell'azienda Pro Kennex

in mattinata, ciascuno formato da tre coppie, necessaria per la qualificazione ai successivi tabelloni ad eliminazione diretta: "Gold" - "Silver" - "Bronze", composti rispettivamente dai primi, secondi e terzi classificati del girone. L'equilibrio ha regnato sovrano con quasi tutte le partite giocate fino all'ultimo punto e soprattutto le finali, combattutissime, che hanno visto trionfare: nel tabellone "Gold" la coppia di Pro Kennex composta da Davide Wang e Alessandro Rodella, nel tabellone "Silver" la coppia di Ghusto composta da Walter Marino e Dario Allevi, ed infine nel tabellone "Bronze" la coppia del Tennis ENI Club Sannazzaro, recente azienda affiliata a CSAIn, composta da Giovanni Roggio e Sergio Leoni.

Meravigliosi e apprezzati i premi per tutti gli atleti e per le prime due coppie classificate dei singoli tabelloni (Gold, Silver e Bronze). "Favolosi" i premi messi in palio ad estrazione da Festina Italia, Pro Kennex, Omnia Luxury Trade e Ghusto in occasione dell'attesissimo "terzo tempo" programmato a fine evento. Quest'anno oltre all'estrazione individuale è stata programmata anche un'estrazione diretta alla singola azienda.

Concludo ringraziando le aziende, tutti i partecipanti, lo staff che hanno reso perfetta questa prima giornata della "Companies Challenge 2025", aspettandovi a marzo per la seconda tappa del "Padel In Action" e dell'attesissima prima tappa della "Volley In Action".

A TREE CLIMBING ARBORIA ASD

PRESENTA

IL PRIMO TREE CLIMBING PARK IN ITALIA!

DAL 5 APRILE
2025

TREE CLIMBING ACADEMY

IMPARA LE BASI DEL TREE CLIMBING E MIGLIORA LE
TUE SKILL CON I NOSTRI ISTRUTTORI CERTIFICATI
PROVA LE NUOVE ATTREZZATURE E TANTO ALTRO
IN UN UNICO POSTO E CON I TUOI TEMPI



VIENI A SCOPRIRE LA BELLEZZA DELLA
NATURA CON LE NOSTRE
ATTIVITÀ IDEALI PER CHI
DESIDERA TRASCORRERE DEL TEMPO
ALL'ARIA APERTA RISPETTANDO
L'AMBIENTE E APPREZZANDO LE
MERAVIGLIE DEL NOSTRO ECOSISTEMA

A 5 MINUTI DAL MARE

TREE CAMPING

UN'ALTERNATIVA INNOVATIVA, ETICA E SOSTENIBILE PER GLI AMANTI DELLA
NATURA E DELL'AVVENTURA E UNA PROSPETTIVA UNICA SUL PAESAGGIO
CIRCOSTANTE, REGALA LA SENSAZIONE DI LIBERTÀ E LEGGEREZZA CHE
DERIVA DAL VIVERE TRA LE FRONDE DEGLI ALBERI, IN ARMONIA CON
L'AMBIENTE CIRCOSTANTE TOTALMENTE IMMERSI NELLA NATURA E
SOPRATTUTTO SENZA LASCIARE TRACCE



INFO: 340 66 45 218
ARBORIATREECLIMBING.IT

FRANCAVILLA AL MARE - CH - BEAUTIFUL ABRUZZO

ATTIVITÀ DEL PARK

PERCORSI ZIPLINE

SALI SUGLI ALBERI E GIÙ VELOCE FINO A TERRA CON
TELEFERICHE LUNGHE FINO A 50 METRI

SLACKLINE & HIGHLINE

TRA GLI ALBERI PER EQUILIBRARE CORPO E MENTE, MA
ANCHE SOLO PER DIVERTIRTI E FARE SPORT!

SHINRIN YOKU

MIGLIORA LA TUA SALUTE FISICA E MENTALE
SEMPLICEMENTE STANDO VICINO AD UN ALBERO

CICLOTURISMO

DALLA MONTAGNA AL MARE O SULLA VIA VERDE DEI
TRABOCCHI, ESPLORA L'ABRUZZO IN BICI

SUP

ESCURSIONI DIURNE E NOTTURNE, APERITIVO IN MARE
PER GODERE DEI PIÙ BELI TRAMONTI DIETRO LE MONTAGNE

YOGA

CHE SIA UN CORSO COMPLETO O UNA SOLA SESSIONE,
PRATICARLO ALL'APERTO ASSORBENDO ENERGIA DAL
TERRENO E LA SUA NATURA

TESSUTI & ACRO

IMPARARE O AFFINARE LE TUE TECNICHE O
SEMPLICEMENTE FARE UN PO' DI PRATICA ALL'APERTO

BOULDERING

IMPARATE AD ARRAMPICARE O MIGLIORATE LA TECNICA
SULLA NOSTRA PARETE ALL'APERTO

GIOCHI DA PRATO

ADULTO O BAMBINO CHE TU SIA, PASSA UN PO' DI TEMPO
LIBERO ALL'APERTO CON CLASSICI DA TUTTO IL MONDO

LOCAL FOOD

DAGLI IMMANCABILI ARROSTICINI AI FORMAGGI DELLE
NOSTRE MONTAGNE, ASSAGGIA L'ABRUZZO A KM ZERO



Centri Sportivi
Abruzzo e Molise
Abruzzo



CON IL PATROCINIO
DEL COMUNE DI
FRANCAVILLA AL MARE



GRAFICO AVVENTURA



STELLA ALPINA

Pieno successo, non solo sportivo, del Trofeo nazionale CSAIn di equitazione ospitato nel Centro Ippico Aterno 2, da dove è arrivato anche il vincitore Flavio Lepidi

L'AQUILA È MONTATA IN SELLA

Il 28 e 29 dicembre, la città dell'Aquila ha ospitato il 3° Trofeo nazionale CSAIn di equitazione "99 Castelli", un evento che ha unito sportivi, appassionati e famiglie in un'atmosfera di festa e competizione. Organizzato da CSAIn Abruzzo e dal Centro Ippico Aterno 2, il trofeo ha visto la partecipazione di atleti provenienti da diverse regioni d'Italia, tutti pronti a sfidarsi nelle discipline del dressage e salto ostacoli.

A vincere il premio assoluto è stato Flavio Lepidi, uno dei rappresentanti del Centro Ippico Aterno 2, che si è distinto per le ottime prestazioni ottenute nella combinata di dressage e salto ostacoli. Questo trofeo ha avuto come obiettivo principale quello di coinvolgere tutte le fasce d'età, promuovendo esperienze che stimolano potenzialità fisiche, intellettuali, emotive e sociali dei partecipanti.

Il 28 dicembre, la manifestazione ha visto la partecipazione di ragazzi diversamente abili, garantendo un'inclusione attiva e sottolineando l'importanza di un'equitazione accessibile. Uno dei momenti più emozionanti dell'evento è stata la consegna del premio per il memorial dedicato a Elio Balestrazzi, fondatore del Centro Ippico Aterno. Il premio del memorial è stato consegnato al giudice di gara ed istruttore, Elisa Piccinini, una figura di riferimento nel mondo dell'equitazione abruzzese. Questa iniziativa non solo ha commemorato un grande appassionato di equitazione, ma ha anche rafforzato il legame tra la tradizione sportiva e la comunità locale.

A fare da cornice all'evento è stata la suggestiva location del Centro Ippico Aterno 2, situato alle porte del centro storico aquilano, contribuendo a un'atmosfera incantevole, perfetta per le attività equestri.



La manifestazione si è distinta per la sua organizzazione sostenibile, promuovendo un messaggio chiaro: l'importanza dello sviluppo sostenibile a livello ambientale, economico e sociale. L'approccio One Health è stato al centro delle attività, sensibilizzando i partecipanti sul fondamentale legame tra la salute umana, animale e dell'ecosistema. La presenza del Parco Nazionale del Gran Sasso e dei Monti della Laga ha

supportato l'iniziativa, rendendo il messaggio ancora più incisivo. I pacchi gara riservati agli atleti hanno incluso gadget sostenibili, mentre il "Sustainable Village" ha ospitato stand di artigianato locale, rendendo l'evento ancora più vicino al territorio e alla sua cultura. Tra i protagonisti della manifestazione, anche l'antichissima azienda Sorelle Nurzia, che ha offerto a tutti i presenti tranci di torrone preparati con l'antica ricetta locale. L'evento si inserisce nel cartellone dell'iniziativa "L'Aquila cresce con lo sport", promossa dal Comune dell'Aquila, che mira a valorizzare

le attività sportive e favorire la crescita per contribuire al benessere collettivo. La manifestazione non è stata solo una celebrazione dell'amore per l'equitazione, ma anche un'importante opportunità di sensibilizzazione e educazione per un futuro sostenibile e responsabile. ●



A sinistra, foto di gruppo al termine della premiazione. In alto, il giovane Flavio Lepidi, il vincitore assoluto, mostra il trofeo conquistato

Nel Lazio il Trofeo di Natale ha confermato, per partecipanti e livello sportivo, come, grazie a CSAIn, la ginnastica con i 4 attrezzi sia una realtà in continua crescita

NEL REGNO DELLA RITMICA

Domenica 14 dicembre 2024, presso il Centro Sportivo Cellulosa in via della Cellulosa 29, si è svolto il Trofeo di Natale di ginnastica ritmica CSAIn Lazio, un evento che ha visto la partecipazione di circa 150 ginnaste, impegnate sia a livello agonistico che in quello promozionale.

La competizione ha offerto un grande spettacolo, con esercizi eseguiti con eleganza e precisione, confermando il talento delle atlete in gara. Tra nastri, cerchi, clavette e funi, le ginnaste hanno saputo emozionare il pubblico e convincere la giuria con le loro esibizioni. A trionfare è stata la società Edoardo Antonelli, che ha conquistato il primo posto, seguita dalla società Judo Preneste G. Castello, seconda classificata, e dalla società Babel, che ha completato il podio al terzo posto.

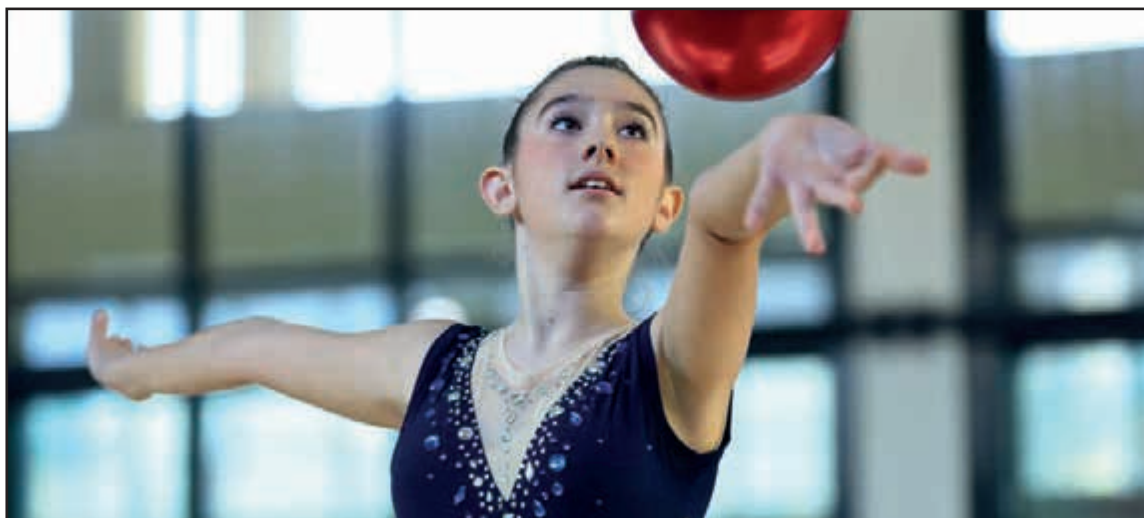
In qualità di responsabile regionale CSAIn Lazio, sono molto soddisfatta del lavoro svolto. Il livello raggiunto sta diventando sempre più alto e questo fa ben sperare per le prossime gare e per le finali nazionali. La ginnastica ritmica di CSAIn Lazio sta raggiungendo i massimi vertici.

Agli inizi, le società affiliate nel settore della ginnastica ritmica erano pochissime, ma oggi il numero sta aumentando giorno dopo giorno. Questo è motivo di orgoglio non solo per me, ma anche per l'intero movimento, che dimostra

una continua crescita. Ringrazio il Presidente Regionale CSAIn, Marcello Pace, che ci dà fiducia e carta bianca per crescere e migliorare il settore.

Un sentito ringraziamento va anche a tutta la segreteria CSAIn Lazio, che ci sostiene con grande impegno in questo percorso, permettendoci di concretizzare le nostre ambizioni.

Le prossime gare e finali nazionali 2025 rappresenteranno un banco di prova importante, ma anche un'opportunità per consolidare i risultati raggiunti e puntare ancora più in alto. Il Trofeo di Natale si è confermato un appuntamento fondamentale per la ginnastica ritmica CSAIn, un'occasione per le giovani atlete di confrontarsi e crescere sportivamente, portando in pedana passione e impegno. ●



Le biciclette elettriche sono ormai una realtà accettata anche dai più scettici. Hanno fatto del ciclismo uno sport più inclusivo. Ora esistono modelli per ogni esigenza

ECCO IL MONDO DELLE E-BIKE

Quando le E-Bike hanno fatto la loro comparsa su sentieri e strade cittadine, hanno suscitato reazioni contrastanti: stupore da una parte, scetticismo dall'altra. Alcuni puristi del pedale le hanno guardate con sospetto, considerandole un'eresia rispetto alla fatica tradizionale del ciclismo. Tuttavia il tempo ha dimostrato come queste biciclette abbiano ampliato gli orizzonti del settore, rendendo la disciplina più inclusiva e accessibile a un pubblico più vasto. L'elettrico ha permesso a molte persone di avvicinarsi al ciclismo, sia su strada che in montagna, grazie alla pedalata assistita. Salite un tempo proibitive sono diventate raggiungibili, itinerari lunghi e impegnativi si sono trasformati in esperienze più godibili e alla portata di tutti. Chi si sentiva limitato dall'età o dalla condizione fisica ha potuto riscoprire il piacere di pedalare, mentre i ciclisti più esperti hanno trovato nelle E-Bike un'opzione per prolungare le proprie uscite senza affaticarsi eccessivamente.

Oggi esistono modelli per ogni esigenza: dalle city bike per chi cerca un'alternativa sostenibile agli spostamenti quotidiani, alle E-MTB per gli appassionati di sterrati e lunghe escursioni. La tecnologia ha fatto passi da gigante: batterie sempre più leggere e performanti, motori più efficienti e telai dal design innovativo rendono le moderne E-Bike sempre più simili alle muscolari, con la differenza di offrire quel piccolo aiuto in più nei momenti di necessità. Recentemente, ho avuto il piacere di partecipare a un Bike Test in montagna con ex atleti professionisti e neofiti del pedale. Ciò che mi ha colpito è stato vedere come, indipendentemente dal livello di preparazione, tutti abbiano potuto godersi l'esperienza senza eccessivo affaticamento. Dove una bici tradizionale avrebbe reso l'uscita faticosa per alcuni e poco divertente per altri, l'E-Bike ha permesso di mantenere un ritmo omogeneo e di condividere il piacere dell'escursione senza frustrazioni. Un esempio lampante di questa evoluzione è l'ultima generazione di E-MTB ultra light. Ho testato un modello che combina un telaio leggerissimo con una batteria compatta, quasi impercettibile. Il risultato è un'esperienza di guida che ricorda molto da vicino quella di una muscolare, ma con il vantaggio di poter affrontare anche le salite più impegnative senza sforzi eccessivi. Questa innovazione segna un punto di svolta: il mondo delle bici elettriche non è più solo una soluzione per chi cerca facilitazioni, ma un'opportunità per tutti gli appassionati di esplorare nuovi confini. Il dibattito tra puristi e sostenitori dell'elettrico resta acceso, ma una cosa è certa: le E-Bike stanno



contribuendo a una crescita del movimento ciclistico, avvicinando sempre più persone a questo sport. Non si tratta di una minaccia al ciclismo tradizionale, bensì di una sua naturale evoluzione. Se un'innovazione permette a più persone di scoprire la bellezza della bicicletta e di condividere esperienze un tempo impensabili, allora non possiamo che accoglierla con entusiasmo. Il mondo delle due ruote sta cambiando, e le E-Bike ne sono una parte fondamentale. Che si tratti di sport, turismo o semplice svago, l'importante è godersi il viaggio. E con una pedalata assistita, quel viaggio può diventare ancora più emozionante. ●

Pierpaolo Ficara

500 ragazzi in rappresentanza di ben 42 squadre hanno partecipato al "Trofeo dei Borboni": non solo sport, ma anche socializzazione e valorizzazione di storici impianti

E TUTTA **NAPOLI** VA IN GOAL

Il 14, 15, 21 e 22 dicembre 2024, il "Trofeo dei Borboni" ha animato tre strutture sportive tra Napoli e provincia: l'Oasi di Sant'Anastasia, il Maracanà di Acerra e il Campo Kennedy di Napoli. L'evento ha coinvolto 12 associazioni sportive dilettantistiche, 42 squadre, circa 500 giovani calciatori e 700 accompagnatori. Il nome della manifestazione si ispira alla dinastia dei Borboni, simbolo del forte senso di appartenenza al Regno delle Due Sicilie. L'iniziativa ha offerto ai partecipanti la possibilità di giocare in impianti storici, contribuendo a rafforzare il legame con il territorio. Grazie al cofinanziamento dell'ARUS e di CSAIn Nazionale, la partecipazione è stata gratuita per tutte le squadre.

L'obiettivo principale è stato promuovere l'inclusione sociale, favorendo l'aggregazione tra bambini e ragazzi provenienti da contesti differenti, inclusi minori stranieri e giovani provenienti da situazioni socio-economiche svantaggiate. Un'importante testimonianza del valore inclusivo dell'evento è stata la partecipazione del Centro Diurno Caritas di Acerra, che ha rafforzato il messaggio di solidarietà alla base del torneo.

Il "Trofeo dei Borboni" ha rappresentato non solo una competizione sportiva, ma anche un'occasione di scoperta e valorizzazione del territorio. Le strutture sportive si sono trasformate in luoghi di incontro e scambio tra le diverse comunità, creando momenti di dialogo e interazione. Per molti ragazzi è stata un'opportunità unica per

esplorare alcune zone meno conosciute di Napoli e provincia, ricche di patrimonio artistico e culturale.

Sul campo, i giovani calciatori hanno affrontato le sfide con determinazione e spirito di squadra, dimostrando talento e passione per il calcio. Fuori dal campo, invece, hanno vissuto momenti di socializzazione e confronto, scoprendo nuove amicizie e valori importanti come il rispetto, la solidarietà e la cooperazione. L'atmosfera è stata resa ancora più speciale dalla presenza di allenatori e accompagnatori, che hanno contribuito a creare un clima di sostegno reciproco e condivisione di esperienze. In un periodo storico in cui il senso di comunità è spesso messo alla prova, iniziative come il "Trofeo dei Borboni" dimostrano quanto lo sport possa essere uno strumento potente per favorire integrazione, inclusione e crescita collettiva. La manifestazione ha saputo coniugare il valore dell'impegno sportivo con quello della condivisione di esperienze positive, lasciando un segno profondo nei cuori di tutti i partecipanti.

Il successo del torneo non si misura solo nella qualità delle partite disputate, ma soprattutto nell'impatto positivo che ha avuto sui giovani e sul loro percorso di crescita. Tornati a casa con il sorriso e la soddisfazione di aver vissuto un'esperienza unica, i partecipanti hanno portato con sé una preziosa lezione: lo sport non è solo competizione, ma anche uno straordinario strumento di unione e scoperta.



Nata il 29 settembre 2016 oggi Cisambiente, la costola verde di Confindustria, può contare su oltre 1400 aziende associate. Il progetto innovativo di Lucia Leonessi si è sviluppato negli anni, sfidando i problemi burocratici, impegnandosi alla formazione di nuove generazioni e combattendo gli ecoreati

C'È GIÀ UNA **STORIA** DI AMABILI RICORDI

Confindustria Cisambiente nasce a Roma il 29 settembre 2016, all'interno dello storico Palazzo di Confindustria in viale dell'Astronomia. Voluta dal mondo industriale ed economico italiano non ha scopo di lucro e si dedica alla tutela degli interessi dell'ambiente e della sicurezza energetica.

La Confederazione Italiana dell'Ambiente ha dalla sua nascita un disegno innovativo basato sul progetto di **Lucia Leonessi**, fondatore ed oggi Direttore Generale di Cisambiente ma soprattutto sulla volontà e sulla decisione di undici tra i principali industriali del settore ambiente per consentire la tutela e la valorizzazione delle attività economiche svolte dalle imprese impegnate quotidianamente per assicurare la pulizia e il decoro delle nostre città, garantendo una corretta gestione dei rifiuti urbani e industriali. Cisambiente nasce con l'idea di un nuovo modello associativo non solo rappresentativa dei classici servizi di igiene ambientale, ma catalizzatore di imprese che a ciclo integrato si occupano dell'ambiente e che trovano così la realizzazione e l'adeguata tutela dei loro progetti e delle loro aspirazioni.

La costola verde degli industriali italiani oggi ha oltre 1400 aziende associate in costante aumento, un fatturato complessivo di oltre 50 miliardi di euro e più di 50 mila dipendenti. I suoi uffici sono al secondo piano del-



La cerimonia organizzata da Cisambiente in ricordo di Gregory Bongiorno, con la presenza della sorella Silvia e dei soci fondatori dell'Associazione, della quale Bongiorno era vicepresidente vicario

lo storico palazzo di Confindustria in Viale dell'Astronomia ed accolgono le aziende di igiene urbana e impianti di smaltimento e discariche funzionali e impianti di bonifica e recupero materiali (miniere urbane) di produttori di biometano, idrogeno ed energia rinnovabile, oltre ai progettisti, istituzioni e gli enti locali facendo da cuore ad un settore, quello dell'Ambiente che è passato ad un ruolo di primo piano Nazionale ed Internazionale interessando tutte le parti sociali.

L'Associazione Confindustria Cisambiente, saldamente legata alle Istituzioni di settore e al Ministero dell'Am-

biente e della Sicurezza Energetica, esprime con il Direttore Generale Lucia Leonessi ed uno staff di altissimo livello di professionalità una attività di costante soluzione dei problemi burocratici che attanagliano la Penisola e si muove concretamente attivando quei circuiti e quei sensori che compongono la base per arrivare ad istruire le nuove generazioni con Progetti Formativi che vanno dalle scuole dell'obbligo fino al livello universitario, ma soprattutto interessano le maestranze del settore ambientale. Il primo Presidente e Fondatore di Cisambiente fu **Luciano Milane-**

CON GREGORY NEL CUORE

Non si può parlare di Cisambiente senza ricordare con orgoglio, soprattutto affetto, il Vicepresidente Vicario e fondatore Gregory Bongiorno grande industriale del settore ambiente originario di Trapani e che proprio nella sua terra è riuscito con la sorella Silvia - attuale Vicepresidente Vicario di Cisambiente - a fare un miracolo industriale.

Mente attiva e grande lavoratore, cresciuto in Confindustria che amava, Gregory Bongiorno era un uomo illuminato e gentile che troppo presto ha lasciato amici e colleghi il 22 gennaio del 2023.

Silvano Martinotti, Presidente di Sport&Ambiente di Confindustria Cisambiente e Membro del Comitato Milano-Cortina di Confindustria per le prossime Olim-

piadi invernali, ha voluto ricordare così Gregory Bongiorno a due anni dalla sua tragica scomparsa:

«Con Gregory spesso ci capitava di parlare di Sport e Sociale e, nel contempo, fumarci un buon sigaro Toscano. Gregory non era un grande sportivo, ma nel suo territorio, Trapani, aveva acquistato un Palazzetto dello Sport e, sapendo della mia passione sportiva e di CSAIn, mi interpellò per capire cosa fare e come. La Sua idea era destinare l'impianto ad una serie di attività sociali e sportive volte ai giovani. Voleva dare un segno educativo e formativo, forgiando e cavalcando la cultura della sostenibilità, del vivere e lavorare per il bene comune. Questo era Gregory».



Sopra, Lucia Leonessi, Direttore generale di Cisambiente. A sinistra Donato Notarangelo, attuale Presidente di Cisambiente. Foto in alto in un'immagine di repertorio, da sinistra: Gregory Bongiorno, Alessandro Della Valle, Silvano Martinotti e Marcello Rosetti

se di Econord Spa di Varese a cui seguì, nel gennaio del 2019, **Marcello Rosetti** Direttore Generale di Formula Ambiente Spa, tra le prime aziende italiane del settore igiene ambientale, che dovette affrontare l'emergenza nazionale creata dal Covid.

Nel 2021 arriva alla presidenza il genovese **Alessandro Della Valle** proprio in concomitanza con la presenza nel Governo come Ministro dell'Ambiente per la Transizio-

ne Ecologica di **Roberto Cingolani**, attuale AD di Leonardo.

Da giugno 2024, **Donato Notarangelo** è il nuovo Presidente di Confindustria Cisambiente. Con un passato di Presidente dei Giovani Industriali di Confindustria Bari - BAT, Consigliere Generale di Confindustria fino al giugno scorso,

Notarangelo, trentasette anni laureato in Economia Aziendale, è alla guida di due aziende associate: la Eco Trend, che si occupa di boni-

fiche di siti contaminati e la Green Oil, attiva nella gestione dei rifiuti nel campo della rigenerazione degli oli vegetali esausti.

Cisambiente fa del settore ambiente la vera ricchezza dell'industria italiana cercando di tenere sempre presente l'obiettivo della legalità il suo punto di partenza sin dalla prima ora, combattendo contro quelli che comunemente vengono definiti Ecoreati e che sono un vero attentato al pianeta Terra.

Il segretario dell'Unione italiana collezionisti olimpici e sportivi ripercorre la storia dei riconoscimenti ricevuti dagli atleti classificati ai primi posti. I premi assegnati già dalla prima edizione. Ora ha fatto scalpore che molte delle decantate onoreficienze consegnate a Parigi si siano ossidate e sono state sostituite

HO VINTO, VOGLIO LA MIA MEDAGLIA!



Pasquale Polo è il Segretario dell'UICOS (Unione Italiana collezionisti Olimpici e Sportivi) Associazione Benemerita del CONI e del CIP. In gioventù è stato un ciclista dilettante del Corpo Forestale dello Stato, vestendo anche la maglia di Campione d'Italia della Velocità allievi su pista. Ma la sua più grande passione è sempre stato il collezionismo sportivo, dapprima raccogliendo francobolli, cartoline, autografi, figurine, e poi addirittura le maglie dei Campioni del Mondo di ciclismo, i distintivi e le medaglie dei vincitori. Questa attività nel campo del collezionismo lo ha portato a partecipare con le sue collezioni sul ciclismo, il rugby e le Olimpiadi a innumerevoli esposizioni nazionali e internazionali conquistando diverse medaglie d'oro. Inoltre, con l'UICOS ha organizzato diverse Esposizioni Olimpiche e pubblicato diversi libri sul collezionismo olimpico e sportivo e sulle Olimpiadi italiane, Cortina, Roma e Torino.

Le medaglie dei vincitori delle Olimpiadi e delle Paralimpiadi di Parigi del 2024, disegnate dalla gioielleria parigina Chaumet di Piazza Vendôme e realizzate dalla "Monnaie de Paris", hanno la particolarità di includere un frammento originale di 18 grammi e di formato ottagonale della Torre Eiffel. Nel dritto della medaglia, a fianco della Nike, è stata inserita anche la silhouette, vista dal basso verso l'alto, della stessa Torre. Tutte queste novità erano state giustamente annunciate dagli organizzatori con grande enfasi. Ma terminati i Giochi Olimpici alcuni atleti hanno cominciato a segnalare che la tanto decantata medaglia si stava deteriorando (specialmente quella di bronzo) con ossidazioni nel dritto della Nike, tanto da costringere il Comitato Organizzatore ad accogliere le proteste degli atleti ed accettare di sostituire le medaglie ossidate (fino ad oggi ne sono state cambiate più di cento).

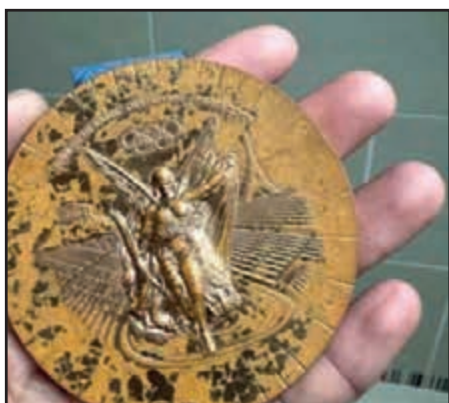
Con questa notizia, che ha suscitato giustificato clamore, iniziamo a percorrere la storia delle medaglie olimpiche estive.

Già alle prime Olimpiadi nel **1896** agli atleti che si classificarono ai primi due posti vennero assegnate delle medaglie, d'argento al primo classificato e di metallo bronzo/ramato al secondo. Le medaglie d'oro non erano ancora state previste. Tutte le premiazioni si svolsero durante la cerimonia di chiusura dei Giochi Olimpici e questa tradizione durò fino al 1924.

Inoltre, ebbe inizio anche la tradizione di consegnare a tutti gli atleti, ufficiali, giudici, tecnici, accreditati, una medaglia commemorativa preparata dal Comitato Organizzatore. Questa venne coniata in oro (per il Re, e il Presidente del CIO), argento (per i Membri del CIO, C.O. e CNO) e bronzo (per atleti, tecnici e giudici). Segnaliamo che questa tradizione si



ATENE 1896



è interrotta nel 2020 a Tokio e non è stata ripresa neppure a Parigi 2024 dove agli atleti non sono state consegnate le medaglie di partecipazione!

Nel **1900** i Giochi Olimpici si svolsero nell'ambito dell'Esposizione Universale di Parigi ed ai vincitori delle prove olimpiche non vennero assegnate ufficialmente delle medaglie ma degli oggetti d'arte e dei trofei. In alcune prove vennero assegnate anche delle targhette d'argento e di bronzo.

A St. Louis **1904** l'Olimpiade si disputò all'interno della *World's Fair* e si cominciò a premiare i primi tre classificati con delle medaglie in oro, argento e bronzo; nel rovescio veniva incisa la prova per la quale la medaglia veniva assegnata.

Anche i Giochi Olimpici di Londra del **1908** si disputarono all'interno di una Esposizione Universale e precisamente durante la *Franco-British Exposition*. Le medaglie avevano inciso sul bordo lo sport per i quali venivano assegnate. Le medaglie d'oro pesavano 25 grammi, quelle d'argento e di bronzo 19 grammi.

Le medaglie d'oro olimpiche assegnate nell'edizione del **1904 / 1908 / 1912** erano effettivamente in oro ma di diametro più piccolo, inoltre fino ai Giochi Olimpici del **1924** vennero utilizzati i più disparati disegni con atleti vittoriosi con corone di alloro e palme; la medaglia di Stoccolma 1912 inoltre presentava sul rovescio il busto di P.H.Ling, il padre della ginnastica svedese.

Per evitare i nazionalismi a Parigi nel

Nella foto le medaglie assegnate ai Giochi di Parigi della scorsa estate. Sotto, le stesse medaglie ossidatesi dopo un po' di tempo. Gli organizzatori sono stati costretti a sostituirle agli atleti che ne hanno fatto richiesta

1924 le premiazioni sul campo vennero abolite dal CIO e le medaglie ed i diplomi dei vincitori recapitate per posta ai Comitati olimpici nazionali.

In seguito, il CIO predispose un concorso per unificare il disegno delle medaglie da assegnare ai primi tre classificati delle gare olimpiche estive e alla fine nel 1927 venne scelto il "Trionfo", presentato dal pittore e scultore fiorentino Giuseppe Cassioli, ispirato alle Olimpiadi classiche con sul dritto la "Gloria" seduta con una corona di alloro nella mano sinistra e una palma nella mano destra e il Colosseo sullo sfondo, mentre al rovescio il trionfo dell'atleta con sullo sfondo lo stadio. In seguito la "Gloria" venne individuata come "Nike" ma erroneamente perché mancavano quelle le ali che contraddistinguono la "Nike" di Samotracia.

Vennero decise anche le caratteristiche che dovevano avere le medaglie: di bronzo, d'argento e d'oro, ma in realtà quest'ultima era d'argento ricoperta da una lamina d'oro di sei grammi.

Il discorso riguardava solo le medaglie dei Giochi olimpici estivi mentre per le medaglie dei Giochi invernali la scelta del disegno venne lasciato ai rispettivi Comitati organizzatori.

Nel **1928** ad Amsterdam vennero assegnate per la prima volta le medaglie con il disegno del Prof. Cassioli nella versione originale (dritto e rovescio). In questa versione il disegno della medaglia venne utilizzato fino alle Olimpiadi di Città del Messico (con la sola differenza che per ogni edizione cambiava la scritta Giochi della Olimpiade ...). In questa edizione, per l'ultima volta le medaglie vennero consegnate al termine delle Olimpiadi.

Nell'edizione di Los Angeles nel **1932**, le medaglie vennero consegnate



SAINT LOUIS 1904

AMSTERDAM 1928

subito dopo la fine delle gare e i primi tre classificati salirono per la prima volta sul podio olimpico.

Nel **1956** le regole del CIO imposero di scrivere sulla medaglia lo sport per il quale venivano assegnate ma solo a Squaw Valley nel **1960** compare per la prima volta nella medaglia il nome dello sport.

Per i Giochi Olimpici equestri di Stoccolma nel **1956**, venne realizzata una medaglia con al dritto un antico cavaliere greco e al rovescio i cerchi olimpici ed una torcia, simboli già utilizzati nel **1952** per la medaglia dei Giochi Olimpici invernali di Oslo.

Nel **1960** la medaglia dei vincitori presentava diverse novità: la medaglia era inserita in una corona in bronzo, formata con il disegno delle foglie di alloro e con una targhetta dove veniva inciso il nome dello sport. Inoltre, per la prima volta, la medaglia aveva un collare metallico sempre formato da foglie di alloro così da poterla mettere direttamente al collo durante la cerimonia di premiazione. Per le prove a squadre la medaglia che veniva assegnata ai Comitati olimpici nazionali era senza il collare. In occasione delle Olimpiadi di Tokio nel **1964**, la medaglia venne messa al collo dei vincitori con un nastro ed una rosetta con i colori dell'iride. Mentre il nome dello sport venne inciso sul dritto sotto la scritta Olimpiadi di Tokio.

Nel **1968** ai Giochi di Città del Messico alla medaglia venne aggiunta una placchetta metallica con il pitogramma e il nome dello sport con i collari in vari colori, differenti per ogni sport. A Monaco di Baviera nel **1972**, per mettere la medaglia al collo dei vincitori venne utilizzata una catenella e nel rovescio, il trionfo dell'atleta venne sostituito dalle figure di Castore e Polluce, i dioscuri patroni delle competizioni sportive e dell'amicizia. Anche a Montreal nel **1976** nella medaglia rimase la catenella, come a Monaco, e nel rovescio il disegno di una corona di olivo.

A Mosca nel **1980**, il nome dello sport (in russo) venne inciso sul bordo della medaglia e nel rovescio la fiamma olimpica e uno stadio.

Con il ritorno dei Giochi Olimpici a Los Angeles nel **1984** la medaglia viene realizzata nella sua forma originale, anche nel rovescio con il disegno di Cassioli.

La medaglia dei Giochi di Seul **1988** presentava nel dritto il disegno di Cassioli e nel rovescio la colomba della pace con un ramoscello d'olivo.

Anche a Barcellona **1992** la medaglia presentava nel dritto il disegno



ROMA 1960



MONTREAL 1976

MOSCA 1980



PECHINO 2008



TOKYO 2020

*L'UICOS è un'associazione benemerita riconosciuta dal CONI e dal CIP.
É il punto di riferimento per tutti gli appassionati di cimeli a cinque cerchi*

LA CASA DEL COLLEZIONISTA OLIMPICO

Fondata nel 1992 come UIFOS (Unione Italiana Filatelisti Olimpici e Sportivi), in quanto allora rivolta solo ai filatelisti, qualche anno dopo ha cambiato la sua denominazione con lo scopo di riunire in un solo organismo tutti coloro che si interessano al collezionismo sport-olimpico in generale. Oggi l'UICOS, Unione Italiana Collezionisti Olimpici e Sportivi, raccoglie i collezionisti italiani – ma è aperta anche a quelli stranieri – di filatelia, numismatica e memorabilia sport olimpica.

L'UICOS è stata riconosciuta dal Comitato Olimpico Nazionale Italiano e dal Comitato Paralimpico Italiano come Associazione Benemerita di interesse sportivo. L'UICOS è una delle Associazioni nazionali fondatrici dell'AICO (2014) ASSOCIATION INTERNATIONALE DES COLLECTIONNEURS OLYMPIQUE, riconosciuta dal CIO, con il nostro Gianni Galeotti vicepresidente, carica ancora oggi detenuta dall'UICOS con Massimiliano Bruno.

L'UICOS si rivolge ai principianti che hanno bisogno di notizie e chiarimenti riguardanti il collezionismo sport-olimpico ed ai collezionisti già avanzati che sono alla ricerca di “pezzi” che non trovano e di informazioni specializzate che possono migliorare il livello delle loro collezioni ed aumentare le loro conoscenze.

L'UICOS si rivolge anche agli appassionati di collezionismo sportivo che vogliono seguire quello che accade nel mondo instaurando così un legame diretto con il collezionismo sportivo internazionale per mezzo della rivista sociale trimestrale “Phila-Sport” nel quale hanno la possibilità di trovare notizie che li possano interessare.

L'UICOS offre la sua collaborazione al CIO, al CONI, alle Federazioni Sportive Internazionali e Nazionali ed a tutti gli altri enti sportivi, principalmente nel settore culturale delle manifestazioni sportive che vengono organizzate in Italia ed all'estero con esposizioni sul tema sport-olimpico. L'UICOS edita ogni anno delle pubblicazioni inerenti al collezionismo sport-olimpico distribuite gratuitamente ai soci.

L'UICOS produce anche, con la collaborazione di affermati artisti italiani, anche queste distribuite gratuitamente ai soci, una serie di cartoline legate agli avvenimenti nei quali è presente ufficialmente.

SEGRETERIA UICOS:

CONI

Piazza Lauro de Bosis, 15

FORO ITALICO 00135 ROMA

Tel.: +39 3392304107

e-mail: postmaster@uicos.org



di Cassioli mentre nel rovescio il logo dei Giochi.

Ai Giochi del centenario ad Atlanta **1996** la medaglia presentava al dritto il disegno di Cassioli e al rovescio il logo dei Giochi Olimpici.

A Sydney **2000**, la medaglia venne realizzata per l'ultima volta con il disegno di Cassioli rivisitato nel dritto e nel rovescio l'Opera House di Sydney e la torcia olimpica.

Nel **2004** ad Atene, con l'autorizzazione del CIO, il disegno della medaglia olimpica venne rinnovato completamente dall'artista greca Elsa Votsi. Il nuovo disegno della medaglia presentava al dritto una “Nike” alata so-

pra lo Stadio Panathinaiko di Atene e sullo sfondo l'Acropoli di Atene con il Partenone, mentre nel rovescio appariva il logo delle Olimpiadi di Atene e un braciere con il fuoco olimpico.

Questo disegno è stato utilizzato anche per tutte le medaglie delle Olimpiadi successive (fino a Parigi 2024) differenziate solo nel rovescio: a Pechino nel **2008** con il nome dello sport e il logo incastonato nella giada; a Londra nel **2012** con il logo all'interno di una serie di linee rappresentanti il corso fluviale stilizzato del Tamigi.

A Rio de Janeiro nel **2016**, le medaglie presentavano nel rovescio il logo ed una ghirlanda di olivo, con la ca-

ratteristica di essere state realizzate con l'oro (puro) estratto senza utilizzare il mercurio, mentre per la realizzazione delle medaglie d'argento e di bronzo venne utilizzato il 30 % di materiale riciclato.

Anche a Tokio nel **2020** (in realtà 2021) le medaglie furono realizzate con i materiali riciclati, raccolti con una campagna nazionale durata due anni, con contenitori posti in tutti gli edifici pubblici dentro i quali venivano raccolti piccoli elettrodomestici, telefonini, televisori, computer, tablet, telecamere, ecc. Alla fine furono recuperati 30,3 kg d'oro, 4100 kg d'argento e 2700 kg di bronzo. ●

NUOVE SFIDE - "Tutto e subito" è il pensiero che condiziona sempre di più le nostre vite. Una scelta autolesionista che non cede spazio ad una crescita personale soprattutto anche attraverso la possibilità di sbagliare che, comunque, viene spesso vista come una componente patologica della personalità. Invece è la chiave per la comprensione

DATEMI IL TEMPO PER FARE I MIEI ERRORI

Il mondo e la società moderna funzionano, nella maggior parte dei casi, in una modalità iper accelerata, dove o ci si adegua al ritmo imposto o si rimane indietro.

Spesso la società non concede il tempo mentale e fisiologico necessario al cambiamento.

"Tutto e subito" è diventato il comandamento e, a causa di questo, lo sbaglio non è né contem-

plato né permesso.

I tempi necessari ad ognuno di noi per poter raggiungere i risultati sono visti come qualcosa di superfluo e come un segno di debolezza. Errore ed attesa del miglioramento sono strettamente connessi, ma l'ottica in cui la società oggi si muove ha, in molti casi, annullato queste due componenti fondamentali per la crescita personale. L'errore e il tempo necessario di cui ogni individuo ha bisogno nella sua evoluzione, oggi vengono visti quasi come una componente patologica della personalità, sulla quale si innesca un giudizio continuo che non lascia spazio al confronto, alla riflessione e alla risignificazione dei vissuti emotivi e cognitivi della persona.

"La ricerca scientifica sull'argomento ci indica come il modello

giudicante innesca quella paura di sbagliare che porta alla negazione dell'errore e non alla sua comprensione come parte integrante della crescita." (Lucangeli 2019).

Andrebbe, invece, fatto tutto il contrario.

Per apprendere, per comprendere, per fare il mio cambiamento, la necessità primaria è poter avere il tempo di sperimentarmi in un campo nuovo; senza giudicarmi come non in grado, ma solo inesperto, senza chiedermi se ce la farò, ma se me la sento di iniziare, concedendomi la possibilità di aprirmi a nuove esperienze, che possono spaventare all'inizio, in quanto sconosciute e diverse da quelle cui sono normalmente abituato, ma portatrici di nuovi approcci e visioni su me stesso e il mondo che mi circonda.

È un processo che vale in ogni campo della vita: relazionale, affettivo, sociale, lavorativo e sportivo.

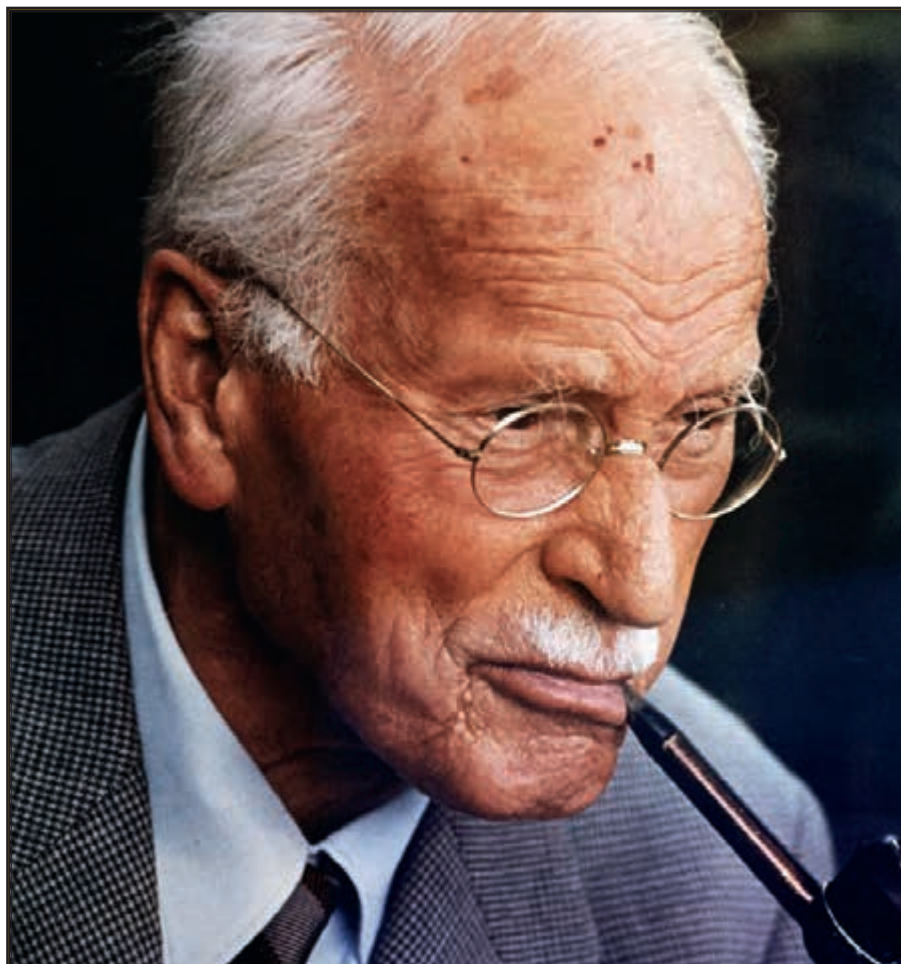
Michael Jordan, uno dei più grandi campioni di pallacanestro della storia, diceva "ogni volta che tiro spero di segnare. Ma so già che non posso segnare tutti i tiri. L'errore fa parte del gioco".

Tutto ciò che porta a confrontarsi con qualcosa di nuovo è possibilità di crescita.

Dobbiamo dare a noi stessi il tempo di crescere, accettando il fatto che non siamo uguali e in questo



Enrico Palladino è uno psicologo clinico. Membro del Centro Italiano di Psicologia Analitica (CIPA), si occupa da oltre vent'anni dei vissuti emotivi relativi a situazioni di malattia e/o disabilità. Relatore in convegni, è docente universitario presso il CERDO e l'università LINK in osteopatia integrata. Psicologo collaboratore del protocollo di riabilitazione WeSet ideato da Giuseppe Chiodi. Svolge la professione come libero professionista. Vive e lavora a Roma.



"Chi evita l'errore elude la vita"

Carl Gustav Jung (1875-1961)

processo ognuno di noi, che sia un bambino, uno studente o un campione dello sport, ha tempi e modi diversi.

"Chi evita l'errore elude la vita", questa frase di Jung (1935) è centrale per il discorso che stiamo affrontando.

È un inganno pensare di non passare attraverso l'errore per vivere appieno. Solo passando per esso si potrà accedere davvero alle risorse e alle potenzialità di cui le persone sono dotate ma, causa aspettative sociali spesso schiaccianti e fuori luogo, diventano difficili se non impossibili da raggiungere.

È necessario, quindi, che gli stati emotivi, mentali e le situazioni interiori connesse all'errore e all'attesa del miglioramento siano viste, riconosciute, guardate e non negate, anche se possono essere faticose, spaventose e a volte terribili.

Riconoscere e accettare la presenza di emozioni permette la nascita di una consapevolezza interiore che può rendermi capace di

attivare nuove risorse.

È normale avere paura, sentire la rabbia e la frustrazione; sono stati emotivi che possono affacciarsi ciclicamente e non può essere altrimenti. Ma con questa consapevolezza l'atteggiamento può diventare un altro: la capacità di riguardare la propria vita e rivedersi come agenti attivi e non passivi e tornare a sentirsi protagonisti.

A questo punto va fatta una precisazione, in quanto si può cadere in un fraintendimento molto comune, ovvero affrontare il tema dell'errore, dell'apprendimento, dell'attesa e del cambiamento in una modalità che possiamo chiamare "eroica". Questa modalità è quella che ci dispone verso la vita esattamente come dicevamo all'inizio, quindi senza avere tentennamenti, senso di inadeguatezza, paure e resistenze.

Invece, come già detto, è normale tremare di fronte al nuovo e avere dubbi e incertezze, sentirsi inadeguati di fronte a determinati

compiti e tempi che non abbiamo affrontato mai in precedenza nella nostra vita. Non c'è nulla di male, anzi, è proprio sviluppando la capacità di sopportare la frustrazione che portiamo la nostra mente verso la possibilità del nuovo e il suo avverarsi.

Italo Calvino, In un ciclo di conferenze che tenne negli Stati Uniti a metà degli anni 80, raccolte in un testo dal titolo *"Lezioni americane"*, introduce il concetto latino del *"Festina lente"*, che può essere tradotto come affrettati lentamente e che, a mio avviso, riguarda il discorso fatto fino a qui.

Questo ossimoro mostra la possibilità che ci possano essere due velocità contemporanee nella vita.

La possibilità di affrettarsi, di prendere il via, di essere veloci e riuscire a trovare soluzioni ai problemi utilizzando le proprie risorse, passa obbligatoriamente attraverso un tempo di riconoscimento della propria realtà, con una conseguente riformulazione e risignificazione della realtà stessa, prendendosi il tempo necessario per fare questo processo interiore senza fretta.

"Detto questo possiamo considerare l'errore un segnale di dove il bambino, lo studente, ha incontrato delle fatiche lungo il suo percorso di elaborazione delle informazioni" e ancora *"ecco che il suo significato cambia totalmente: l'errore diventa la chiave di accesso alla comprensione"* (Lucangeli 2019).

L'errore è la chiave.

Fare mia l'attesa fiduciosa del cambiamento, riuscendo a tollerare i momenti difficili di frustrazione senza scappare e senza farmi prendere dalla frenesia, è il presupposto fondamentale per la crescita e l'evoluzione personale.

"Il filo della vita va dipanato e spesso, attraverso l'errore, si arriva alla verità" (Jung 1935)

Infine, parafrasando Beckett, auguro a ognuno di noi di imparare a "provare ancora, fallire meglio". ●

Bibliografia

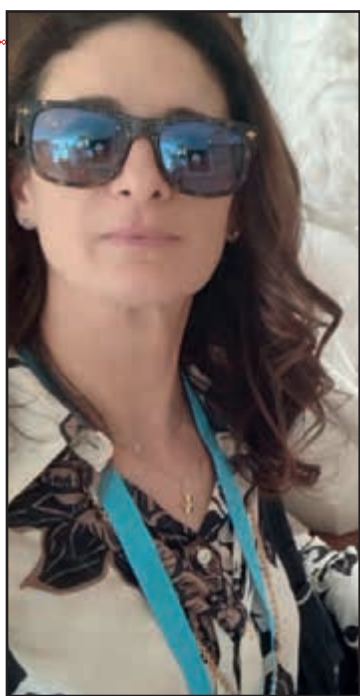
CALVINO I., *Lezioni americane*, Garzanti, 1987.

JUNG C. G., *Conferenza alla Albertnethian Society (1935)*, in Jung parla, Adelphi, 1997.

LUCANGELI D. *Cinque lezioni leggere sull'emozione di apprendere*, Erikson, 2019.

Avere un peso adeguato, e non certo per un fatto estetico, significa guadagnare in salute prevenendo possibili patologie. Dobbiamo quindi imparare a scegliere gli alimenti più salutari e distribuirli in modo corretto così da ottenere una dieta equilibrata. E' importante abbinare anche un'attività fisica adatta all'età

SÌ, NEL MIO PIATTO C'É IL CIBO GIUSTO



Concetta Mauriello è nata a Napoli dove vive e svolge la sua attività da libera professionista. È una biologa nutrizionista, specialista in Scienze dell'Alimentazione. Ha conseguito un Dottorato di ricerca in Scienze dell'Alimentazione e della Nutrizione presso la facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II". Ha anche una laurea in Scienze Biologiche (indirizzo bio-molecolare) conseguita sempre presso la "Federico II".

Alzi la mano chi ancora pensa che il dimagrimento sia una necessità legata ad un aspetto puramente estetico e dunque una semplice "questione di moda".

Mantenere un peso adeguato o, se necessario, perdere qualche chilo di grasso in eccesso, mangiando meglio, evitando cibi dannosi come zuccheri e grassi saturi, è sempre vantaggioso per la salute. Una corretta alimentazione, insieme ad un movimento fisico leggero e quotidiano, restano i due pilastri alla base del nostro benessere psicofisico, indipendentemente dalla propria condizione di peso ed a qualsiasi età.

L'ideale sarebbe non accumulare grasso in qualsiasi fase di vita, quindi è bene controllare il nostro peso costantemente (una volta ogni 15 giorni, nelle stesse condizioni, andrà benissimo!).

Ma per chi non è riuscito a mantenersi in forma e ha qualche kg di troppo, è consigliabile correre subito ai ripari, senza procrastinare e senza cadere nel pensiero insidioso del "ci penso domani" oppure "se ne parla a settembre o dopo Pasqua" oppure "ormai è andata così".

Siamo sempre in tempo per un cambio di rotta più sano, che sia fatto di piccoli cambiamenti e obiettivi realizzabili.

Dimagrire e raggiungere un peso adeguato vuol dire guadagnare salute e prevenire patologie come

l'iperglicemia, il diabete, l'ipertensione, la dislipidemia.

Soddisfare i fabbisogni del proprio organismo imparando a scegliere gli alimenti più salutari e a distribuirli in modo corretto nell'arco della giornata e della settimana sta alla base di una dieta alimentare sana.

Variando e alternando opportunamente la scelta degli alimenti è possibile garantirsi un'alimentazione equilibrata, che consenta di assumere con sufficiente regolarità e in quantità adeguate tutti i principi nutritivi necessari per il proprio benessere. Preservare la nostra salute, e se possibile migliorarla, dovrebbe essere una priorità per ciascuno di noi.

Ma proviamo a passare dalla teoria all'azione.

Proviamo a tradurre quello che è ampiamente dimostrato dalla scienza in regole pratiche, facili da seguire con un minimo di impegno.

La prima buona norma è scegliere bene cosa portare a tavola, variando spesso tra tutti i gruppi alimentari (cereali, legumi, verdure, frutta, pesce, uova ecc.).

- legumi e cereali: è bene consumarne almeno una porzione al giorno di uno dei due gruppi alimentari o, ancora meglio, combinarli insieme (grano saraceno, avena con fagioli o ceci) con verdure. In questo modo l'apporto di fibra (ma anche di vitamine e proteine vegetali) è assicurato. Impossibile parlare di quantità specifiche, visto che dipendono

dall'età, dal sesso e dal livello di attività fisica;

- 2-3 porzioni di frutta fresca di stagione apportano la giusta quantità di vitamine, tra cui la vitamina C, potente antiossidante, utile per rendere efficiente il sistema immunitario;

- verdure e ortaggi: devono essere una costante a tavola, variando tra tutti i colori! Preferibilmente di stagione, possono essere consumate cotte, crude, come contorno, associate ai carboidrati o a piatti proteici. Apportano preziosi minerali, vitamine e tanta fibra alimentare che aumenterà il nostro senso di sazietà;

- la frutta secca oleosa (mandorle, noci, pistacchi, anacardi) apporta un buon quantitativo di minerali, ma anche di vitamine e grassi omega 3; attenzione a non eccedere nelle quantità! 20 g apportano circa 120-130 kcal;

- pesce: si consiglia di consumare soprattutto pesce azzurro, almeno 2-3 volte a settimana, ricco in omega 3, grassi fondamentali per il sistema immunitario e vitamina D;

- yogurt e kefir naturali: sono alimenti ricchi in fermenti lattici vivi (probiotici naturali); si consiglia almeno 1 porzione al giorno, optando per quelli naturali, senza zuccheri aggiunti, preferibilmente magri;

- olio extra vergine di oliva, ricco di vitamina E e acidi grassi essenziali; il consumo deve essere quotidiano,

misurato sempre a cucchiaini, consumato a crudo o cotto a basse temperature.

Passiamo ad un'altra regola fondamentale: bere acqua a volontà (almeno un litro e mezzo in questa stagione, mentre in estate e con un'intensa attività fisica, bisogna raddoppiare le quantità). In inverno possono essere d'aiuto, 2-3 tazze di tisane o infusi caldi con piante dalle proprietà drenanti o depurative o detossificanti (asparago, centella, pilosella, tarassaco, ortica).

In questo modo ci garantiamo una giusta idratazione e manteniamo una adeguata regolarità intestinale. Difatti è ampiamente risaputo che un consumo quotidiano di fibra alimentare, unitamente ad una giusta quantità di acqua e di cibi ricchi in vitamine ed antiossidanti, ci permette di tenere il nostro sistema gastrointestinale perfettamente funzionante. Il nostro intestino è coinvolto in funzioni complesse, infatti oltre ad esplicare la funzione digestiva di assorbimento dei nutrienti, si comporta come una barriera selettiva che lascia passare ciò che è utile e benefico e respinge ciò che può essere dannoso (da cui dipende anche l'attivazione del sistema immunitario), inoltre "comunica" costantemente con il nostro cervello. Da qualche tempo è nota la stretta relazione tra lo stato di sa-

lute del nostro microbiota intestinale e l'efficacia di risposta del nostro immunitario.

Alla base di questi meccanismi ci deve essere dunque una mucosa intestinale sana e quindi efficiente.

Infine, terza regola fondamentale: praticare attività fisica quotidianamente. Camminare, andare in bici, praticare nuoto o sport all'aperto se possibile fa bene al cuore e alla mente, contribuisce ad abbassare i livelli di colesterolo, previene il diabete e la sindrome metabolica, rinforza ossa e muscoli, ci garantisce un sistema immunitario più forte ed efficiente. Inoltre un'attività fisica moderata e costante è uno strumento fondamentale per ridurre la probabilità di ammalarsi di cancro. Insomma non abbiamo più scuse che reggano!

Se non si pratica esercizio fisico da molto tempo, bisogna assolutamente evitare di improvvisarsi atleti, per non incorrere in dolori osteoarticolari o muscolari inutili e dannosi, che apporterebbero solamente altro stress psicofisico.

Piuttosto è utile:

- pianificare programmi di allenamento molto leggeri e progressivi, ed intensificarli nel tempo;

- stabilire i giusti momenti di recupero;

- porsi piccoli obiettivi a breve, medio e lungo termine, in modo da dare il tempo al proprio corpo di riadattarsi e migliorare con gradualità. ●



I grandi sportivi, ma non solo loro, sono comunque degli "animali sociali" e hanno bisogno, per esprimere tutto il loro talento, di essere circondati da collaboratori ad hoc. Ma al di là delle specifiche competenze, con una richiesta di specializzazione sempre più alta, è importante che nel gruppo prevalga soprattutto una solida empatia

SONO UN CAMPIONE, MA NON LASCIATEMI SOLO



Giuseppe Chiodi lavora come preparatore atletico presso il Centro Sportivo Polizia di Stato "Tor di Quinto". Dal 2017 collabora con la nazionale italiana di scherma e con la nazionale di scherma paralimpica. Dal 2013 al 2017 ha collaborato con la nazionale di motocross. È stato anche preparatore e riassetto piloti del Team Honda, del Team KTM, del Team Gas Gas. Dal 2012 ha sperimentato e sviluppato un proprio sistema di riassetto e bilanciamento fisico denominato "Weset", che è diventato protocollo riabilitativo ed allenante applicabile a sportivi normodotati e diversamente abili.

«U n uomo solo al comando, la sua maglia è biancoceleste, il suo nome è Fausto Coppi».

Con questa frase, nel 1949, il giornalista **Mario Ferretti**, durante la radiocronaca della tappa Cuneo-Pinerolo del 17° Giro d'Italia, entra nella storia commentando l'impresa compiuta da **Fausto Coppi** che arriva al traguardo con più di undici minuti di vantaggio sugli inseguitori. Nella sua sintesi radiofonica, in un'epoca romantica per lo sport, si celebra il mito dell'uomo che supera ogni avversità e si presenta da solo come vincitore, eroe sportivo del '900.

La storia che va oltre il mito ci consegna un quadro reale differente dall'immagine creata nella leggenda. Senza ovviamente sminuire il leggendario Fausto Coppi, si scopre come un campione del suo calibro per poter palesare il suo talento e rimanere nei cuori e nella storia dello sport, avesse bisogno di una grande squadra, di grandi atleti come **Sandrino Carrera**, suo storico gregario e amico fedele, del suo allenatore e massaggiatore **Biagio Cavanna** (scopritore e allenatore tra l'altro anche di **Costantino Girardengo**).

L'uomo dunque, per quanto talentuoso, è un "animale sociale" che secondo Aristotele, seguendo la sua natura ha bisogno di altre reti umane per poter realizzare la propria volontà. Si analizzano nuovi orizzonti dunque fatti di "rapporti sociali" nel mondo dello sport, elementi fonda-

mentali per realizzare obiettivi ambiziosi. Il concetto di "rapporto sociale" viene volutamente utilizzato per definire un legame che ogni atleta, da essere umano, crea prioritariamente con le varie competenze tecniche che lo circondano. Allargando la visione ad "essere sportivo sociale", a supporto del concetto appena espresso, si possono analizzare varie tipologie di "sporty hominem".

Nel rapporto tecnico col bambino, con una socialità in via di formazione, troveremo figure accoglienti e in grado di saper organizzare attraverso il gioco la costruzione dell'identità personale ed i rapporti umani in via di formazione. Nello sport dilettantistico in genere, si trovano figure di supporto con maggiore definizione, quelle di allenatori e preparatori che assumono grande importanza sviluppando affinità caratteriali e capacità di interazione emozionale con gli atleti. Figure di sostegno fondamentali come base per evoluzione e crescita del livello sportivo espresso.

Nello sport professionistico, le figure tecniche parallele allo sportivo acquisiscono caratteri maggiormente definiti. Appaiono competenze iper-specializzate che si prendono cura degli atleti o delle squadre settorialmente. In ambiti differenziati, individualità come allenatori, preparatori, biomeccanici, fisioterapisti, mental-coach, mettono a servizio degli atleti le loro professionalità per innalzare il livello della prestazione finale. In questa quasi scontata di-



Il grande Jesse Owens prova una partenza sotto lo sguardo di Charles Riley, l'insegnante che lo inserì, quando aveva solo 14 anni, nella squadra di atletica della sua scuola a Cleveland. Riley non fu solo il suo mentore sportivo per circa un decennio, ma anche una sorta di secondo padre. Owens riconobbe sempre i meriti di questo insegnante irlandese per quella che divenne la sua straordinaria carriera sportiva

squisizione, irrompe la complessa struttura mentale ed emozionale dell'uomo. Impossibile di fronte ad essa applicare concetti razionali riguardanti abbinamenti professionali in proporzione crescente alle prestazioni sportive richieste. A qualsiasi livello, dunque, non basta assegnare il miglior preparatore al migliore atleta, unire i più grandi giocatori nella stessa squadra con il più forte allenatore. Questo abbinamento, non rappresenta garanzia di successo date le variabili umane, caratteriali, emozionali e ambientali in ballo tra i soggetti presi in considerazione. In maniera ambivalente quindi, allenatori ed atleti devono "scegliersi" ed accettarsi a livello empatico per poter arrivare ad un obiettivo congiunto. Fin dai tempi antichi, queste affinità fecero sì che i primi allenatori ai tempi dei Greci (*paidotribai*), fossero ex atleti o persone provenienti dal mondo dello sport, capaci di comprendere profondamente le esigenze e le particolarità degli atleti.

La crescita dei valori sportivi e prestazionali eleva inevitabilmente le affinità elettive tra tecnici e atleti. I rapporti interpersonali si fanno via via più importanti creando legami umani, oltre che tecnici, profondi.

Nella storia, ricordiamo lo speciale rapporto tra **Jesse Owens** e il suo allenatore **Charles Riley**. Conosciuto in età scolastica, quando negli Stati Uniti della prima metà del secolo scorso erano in vigore le leggi razziali, questo insegnante bianco intuì le possibilità del giovane Owens e lo portò ne-

gli anni a vincere quattro ori olimpici in quattro diverse specialità nei Giochi olimpici del 1936, in Germania. La leggenda narra che Riley disse a Jesse: «*Se mi seguirai, diventerai l'atleta più forte del mondo*». Jesse rispose: «*Se tu seguirai me, diventerai l'allenatore più forte del mondo*».

Questa strana unione per quel tempo, tra un insegnante bianco ed un uomo di colore a cui fu vietato entrare in un albergo per "bianchi", al rientro dall'olimpiade, durò tutta la vita. Owens ebbe altri allenatori di alto livello ma attribuì il successo della sua carriera al suo amico e scopritore Riley. In queste parole, potremmo condensare l'indissolubile legame che "l'uomo sociale" "atleta crea intorno a sé nelle reti di competenze ed affinità umane che determinano il suo percorso. L'atleta, dunque, come "punta di diamante" e di interazioni umane estremamente articolate, figlio anche di equilibri legati a situazioni complesse come quelle politico-ambientali. Una storia su tutte spicca per unicità e fascino, quella di **Louis Zamperlini**.

Atleta all'apice della sua carriera da mezzofondista, dopo la presenza all'olimpiade del 1936 in Germania, vide sfumare la sua partecipazione all'olimpiade di Tokio del 1940 per lo scoppio della Seconda guerra mondiale. Il suo arruolamento, la prigionia in campi di lavoro giapponesi e le innumerevoli vessazioni ricevute dopo essere sopravvissuto ad un incidente aereo, sono rappresentativi dell'orrore dei conflitti armati ed evocano

riflessioni ancor più profonde su ciò che la singola storia umana degli sportivi caduti in guerra, avrebbe potuto divenire se il loro arco di vita si fosse svolto in tempo di pace.

Nel 1998, all'età di 80 anni, in occasione delle olimpiadi invernali di Tokyo, Louis Zamperlini portò per un tratto la torcia olimpica a dimostrazione che lo sport è messaggero universale di pace e supera la barriera del rancore e dell'odio attraverso il perdono e la pacifica convivenza.

In questo quadro di molteplici equilibri, lo sport, l'atleta e tutte le complesse interdipendenze che lo circondano, ci appaiono come un frutto combinato di indissolubili relazioni. Si comprende che solo attraverso volontà condivise ed interazioni umane, si può arrivare a traguardi ambiziosi e strutturare una crescita ad ogni livello.

Lo sport, dunque, rivela la sua capacità di creare rapporti umani come formidabile mezzo educativo e relazionale. L'atleta, un uomo che riesce a creare reti di competenze tecniche ed empatiche di alto livello intorno alla sua figura.

In occasione dei mondiali di calcio in Brasile nel 2014, **Papa Francesco** nel suo video augurale affermò: «*Il segreto della vittoria, in campo come nella vita, sta nel saper rispettare il mio compagno di squadra, ma anche il mio avversario. Nessuno vince da solo, né in campo né nella vita*». Un augurio perfetto per tutti i "normali" super-atleti e sportivi del mondo. ●

***FUORI CAMPO** / L'intelligenza artificiale non possiede coscienza ed è per questo non potrà mai essere partecipe di una relazione educativa che è fundamentalmente osmosi tra persone. ChatGPT potrà fare formazione ma nulla di più, magari essere utilizzata da un adolescente come un amico o una sorta di diario segreto*

L'IA CON L'EDUCAZIONE RIMANE FUORIGIOCO



Tommaso Pezzino (45 anni, catanese) ha una laurea magistrale in Scienze Pedagogiche e in Scienze Filosofiche. Da diversi anni ricopre il ruolo di pedagogo scolastico in diversi istituti. È "capo scout" AGE-SCI (l'associazione guide e scouts dei cattolici italiani) e collabora come pedagogo con associazioni sportive dilettantistiche. Tra i suoi scritti, "Papà chi sono gli ignavi, una lettura pedagogica della Divina Commedia" edito da Algra Editore.

L'intelligenza artificiale costituisce senza dubbio uno degli argomenti che anima le pause caffè, le cene con amici, le birre al bar. "Dove arriveremo? Ci sarà un momento in cui le macchine ci soppianderanno definitivamente? Che spazio avrà la libertà, la creatività? L'arte? La filosofia?». Più che da un autentico interesse scientifico, siamo più spesso animati da una ben più primitiva e limbica paura di essere sostituiti, non da qualcuno che ha studiato più di noi, magari in una prestigiosa università, ma da una macchina, o peggio, da una semplice app.

In realtà lo stiamo già sperimentando a piccole dosi con la versione gratuita di ChatGPT e simili con cui probabilmente già prepariamo relazioni, progetti, articoli (?) e forse, ora in periodo di San Valentino, come il bello ma un po' impacciato Cristiano, scriviamo romanticissime lettere d'amore alla nostra amata Rossana facendoci aiutare da questo moderno Cyrano de Bergerac che riesce sempre a trovare la parola giusta, l'idea perfetta, la frase ad effetto, il sinonimo più ricercato.

Alessandro Baricco, qualche anno fa, nel saggio "The Game" esplorava l'evoluzione della società contemporanea attraverso la lente del digitale e della tecnologia e notava che la cultura tradizionale si fonda sul trionfo: profondità, permanenza e gerarchia mentre oggi, anche le mo-

derne forme di IA si basano su leggerezza, velocità, e connessione.

L'intelligenza artificiale è così diventata di fatto una prosecuzione naturale del cambiamento tecnologico del Game iniziato già negli anni 70 ma esploso nei primi anni 2000 con l'introduzione di Facebook e la storica presentazione del primo iPhone ad opera di Steve Jobs. L'IA non è più solo uno strumento, ma diventa essa stessa realtà, automatizzando i processi che un tempo richiedevano competenze umane. Per ragionare e comprendere appieno le implicazioni dell'introduzione dell'IA nella nostra vita, quotidiana, quindi, bisogna necessariamente considerarla come un fatto nuovo che trasforma radicalmente il modo di pensare, il paradigma della conoscenza, come avvenne nel 1610 con il "Sidereus Nuncius" di Galileo Galilei. Baricco ci suggerisce allora di smetterla di pensare a quale tipo di uomo e di donna si svilupperanno a seguito dell'introduzione dell'intelligenza artificiale ma rovesciare la mappa e pensare a quale uomo l'ha generata, a quale bisogno essa risponde. Così facendo ci concentreremo non tanto sulle conseguenze del suo utilizzo quanto piuttosto su come governarne i processi.

Atteso quindi che siamo dentro questo Game, possiamo ragionare sulle implicazioni che questo game ha e avrà sempre più nel mondo della medicina, dell'ingegneria, della



astronomia, dello sport.

Pensiamo all'utilizzo dell'IA in campi come l'allenamento assistito, per ottimizzare le performance partendo dall'analisi approfondita delle prestazioni degli atleti, massimizzando i punti di forza, o la gestione degli infortuni, fornendo previsioni dettagliate sui rischi concreti, oppure ancora al suo impiego nell'arbitraggio con le sperimentazioni già avviate nell'NBA. Ma se l'IA, potrà occuparsi di scouting e reclutamento, di elaborare tattiche e piani di allenamento personalizzati, se sarà in grado di schierare la migliore formazione possibile in relazione alle condizioni fisiche dei giocatori e delle caratteristiche dell'avversario, è lecito chiedersi quale sarà il futuro di allenatori e preparatori atletici? Lascerei un tentativo di risposta a chi possiede competenze più solide in questa complessa materia e proviamo invece a ragionare su quei campi che abbiamo sempre considerato appannaggio della creatività dell'uomo, del suo ingegno, delle sue emozioni come arte, filosofia, letteratura e relazione educativa.

L'IA può infatti già creare dipinti, musica, poesie, generare intere colonne sonore e possiamo solo immaginare le implicazioni legali relative alla tutela del diritto d'autore oppure ai pareri discordanti sul fatto che le creazioni così generate siano da considerarsi arte, mancando l'intenzionalità umana. Lo stesso potremmo dire per la filosofia o la letteratura.

Ma veniamo all'educazione. Non alla formazione, alla trasmissione di contenuti, ma all'educazione.

Cos'è la relazione educativa? Per quali aspetti si caratterizza?

La relazione educativa è relazione tra persone, è scambio, è osmosi, è compromissione. Una relazione nella quale si deve essere disposti a perdere qualcosa, come cantava Jovanotti in "mi fido di te". Nell'atto educativo che, come diceva Paulo Freire, ha un carattere di reciprocità, si cresce sempre insieme, ci si scambiano esperienze e ci si influenza a vicenda.

Plutarco e, prima di lui Socrate, diceva che l'educazione non è un vaso da riempire ma un fuoco da accendere...una sorgente da fare sgorgare, come voleva Maria Montessori.

Educazione è *ex-ducere*, è tirare fuori... è vedere un progetto laddove adesso non c'è nulla. L'educazione è nel sogno di fare di un pezzo di legno un meraviglioso burattino e non una gamba di tavolino, ma nemmeno una delle marionette di Mangiafuoco, non molto distanti da Optimus, il robot umanoide di Elon Musk.

Siamo certi che la relazione educativa sia un'altra cosa: significa accogliere l'altro, come diceva don Milani, nutrirsi di presenza emotiva. "Mi sta a cuore", "I Care"... "mi prendo cura". Il pedagogista Danilo Dolci, in una sua bellissima poesia, diceva "ciascuno cresce solo se sognato" e siamo certi che, almeno per ora, ChatGPT, Gemini, Copilot e le altre giovani sorelle non sono capaci di sognare.

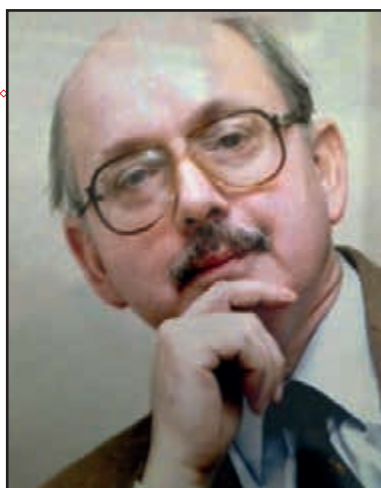
La grande sfida dell'educazione, fin dai tempi più antichi, risiede nel motto dell'oracolo di Delphi: "conosci

te stesso". Questa è la vera ricerca dell'autentica libertà che risiede nella conoscenza. È il tirare fuori, come faceva Fenarete, la mamma di Socrate, con la sua *technè Maieutikè*, la sua arte di ostetrica. L'IA può essere progettata per analizzare i suoi processi interni, ma non può conoscere se stessa, non possiede autoconsapevolezza o coscienza. Può monitorare i propri stati interni ma non può avere un progetto di senso, essa può dirci quanti dati sta processando in un dato momento ma non può sapere come sta, quali sono i suoi desideri e le sue paure e senza questo scambio si potrà fare efficace formazione ma non ci potrà mai essere educazione.

Un'ultima considerazione sulla quale genitori ed educatori dovremmo riflettere riguarda il fatto che i nostri ragazzi, i nostri figli, stanno sempre più spesso utilizzando ChatGPT come confidente, per porre tutte quelle domande che non rivolgono a noi perché abbiamo troppa paura di frequentare le loro fragilità che sono anche le nostre. Una volta un adolescente affidava le sue paure, le sue speranze ad un diario segreto, oggi le affida all'IA che tra l'altro risponde gentilmente e senza lamentarsi. Il rischio peggiore è che questa generazione, non di rado, stia utilizzando ChatGPT come amico con cui dialogare in una solitudine mascherata da presenza virtuale che però non potrà mai dirci che stiamo sbagliando e dovremmo uscire subito a prendere un gelato e farci una bella chiacchierata. ●

LA NOSTRA BIBLIOTECA / 1 - Roberto Beccantini ha raccontato mezzo secolo di calcio e quattro generazioni di fenomeni. Alcuni di loro hanno posto una "firma d'autore" su un gesto (il giornalista ne ha descritti tredici) che li ha collocati in un olimpo di supercampioni. Così è nato un libro che celebra il calcio dei nostri sogni

E QUEL DRIBBLING LO RESE IMMORTALE



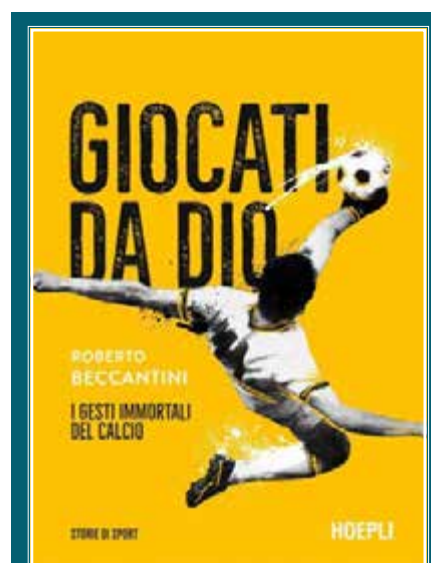
Roberto Beccantini, bolognese, classe 1950, è giornalista professionista dal giugno 1972; primi passi a Bologna, prime righe sul baseball. Poi, dal 20 agosto 1970 dieci anni a Torino, nella squadra di «Tuttosport», con la carica di capo-rubrica del basket, per poi traslocare al calcio nel 1974. Dal 1° marzo 1981, a Milano, dieci anni alla «Gazzetta dello Sport», come responsabile del calcio internazionale. Quindi inviato a «La Stampa» dal 1992 al 2010. Ha seguito nove Olimpiadi estive; nove Mondiali di calcio; otto campionati d'Europa di calcio. È tornato alla «Gazzetta», come opinionista, dal gennaio 2012 al dicembre 2019. Collabora con il «Guerin Sportivo», «il Fatto quotidiano», il «Corriere dello Sport-Stadio» e il sito di «Euro-sport» (www.eurosport.com).

Dal titolo rubacchiato a **Car-melo Bene**, questo è un libro dedicato al gioco del calcio, gioco nel senso pieno della parola, termine che può fare impressione, se si pensa a cos'è diventato, ma che non deve far paura.

Al gioco, ai giocatori e alle giocate per cui, nonostante tutto e nonostante molti, vale la pena di guardarsi indietro e dentro, per perpetuarne la magia. E trasmetterla.

Parlo poco degli allenatori, non già perché poco li consideri, ma perché ci sono attimi, ci sono cose che, per fortuna, sfuggono al dominio delle nozioni e, almeno nello sport, appartengono all'istinto, alla fantasia, alla necessità di uscire dall'ordinario per cavalcare l'irrazionale. «Ma d'altro canto, cos'è il talento se non equilibrio sul bordo dell'impossibile?» scriveva **Norman Mailer** ne «La sfida».

Ricordare è, anche, dimenticare. E, di sicuro, qualcuno e qualcosa (di grandi, di grande) mi è scappato. Non ho stilato classifiche: ho raccolto mementi, episodi, storie nascoste dietro una rovesciata, un dribbling, uno stop. Il calcio dei calciatori. Dal tunnel di **Omar Sivori** alle schiacciate di **Cristiano Ronaldo** e alle diavolerie di **Leo Messi**. In un'altalena di situazioni ed emozioni che hanno scortato, e scandito, il mio mestiere di giornalista. Che poi mestiere non è. È stata, è e sempre sarà passione. Di più: una passione «fatta» per mestiere. Il mas-



GIOCATI DA DIO
*I GESTI IMMORTALI
DEL CALCIO*

di **ROBERTO BECCANTINI**

EDIZIONI HOEPLI
264 pagine - 24,90 euro

simo. Ho avuto la fortuna di attraversare due Millenni, sono nato nella lira e nella carta per atterrare sull'euro e sul web, mentre la televisione provvedeva a travolgere e stravolgere la «lingua» d'accompagnamento, non più la parola scritta - o non più «solo» quella - ma i toni, il volume, i



Da sinistra i "gesti" immortali di quattro campioni: dal dribbling di Omar Sívori, alle rovesciate spettacolari di Cristiano Ronaldo; Dalle punizioni di Diego Armando Maradona ai "voli" di Dino Zoff



contenuti, la voluttà di farsi sentire, e non sempre di «far sentire». E di lessico scrivo alla fine: come è cambiato, e come ha cambiato noi.

Il calcio dei calciatori. Dei rombi di tuono e dei lampi accecanti. Delle migrazioni da area ad area, metafora moderna di ben altre transumanze. Di momenti che ci hanno colpito e che abbiamo ammirato, invidiato. Ho recuperato vecchie carte, ho passato in rassegna pomeriggi e notti di partite, di azioni, quando l'arena diventa il mondo - il «nostro», almeno - e la cornice rimpicciolisce.

Il calcio del campo. Il calcio che fatichiamo a riconoscere, legato com'è alle catene del business, dell'esigenza di trovare, comunque e dovunque, facce da copertina, corpi da mungere. Ecco allora che la memoria si agita. E pretende che non tutto sia lasciato alla scienza, ma qualcosa rimanga al caso. Quel caso che può far nascere uno **Schiaffino** in Sud America e un **Cruyff** in Olanda. Compagni di viaggio, preziosi alleati nel farci cedere alle tentazioni del gioco più che del «giuoco», là dove la libertà è partecipazione, sì, ma pure - se non soprattutto - ribellione. «Giocati da Dio» non vuole essere un testo d'élite, riservato esclusivamente ai migliori. Più terra terra, riassume e incarna l'intento di spalmare la gioia e

lo stupore, molle fondamentali per i salti in alto di tutti i sognatori.

Sognare. Segnare. Stupire. La persona al centro del villaggio. Non la tattica. Non l'apparato. **Maradona** mica nacque tra la cipria e i broccati di Los Angeles. Anzi. Nacque in una specie di «mangiatoia» alla periferia di Buenos Aires, eppure seppe immaginare e immaginarsi (campione del Mondo, addirittura). E allora, forza. **Andy Brehme** si è fatto sudando, e ha lasciato traccia di sé in un penalty che, in una notte romana del 1990, si allungò ben oltre gli undici metri della cronaca. Ho citato persone e personaggi che non sazieranno tutti, e per questo mi rivolgo alla clemenza della corte, sempre preferibile all'assoluzione dei cortigiani. Mi accontenterei di aver acceso un fiammifero di curiosità, di emozione (ma sì). Ormai siamo invasi dagli algoritmi, occupati dai numeri, prigionieri delle statistiche, tutti stru-

menti che aiutano a spogliare e a spiegare quello che c'è sopra senza scandagliare quello che c'è dentro. Celebrare l'individuo non significa celebrare l'individualismo. Siamo tutti uguali davanti alla morte e, in alcuni Paesi più fortunati del nostro, davanti alla legge. Non in campo. Dove non bisogna sempre chiedere allo stato-allenatore quello che può fare per i cittadini-calciatori, ma ai cittadini-calciatori quello che possono fare per lo stato-allenatore. Se non altro, per ristabilire un rapporto (d'amore, anche) che la propaganda ha spinto verso le panchine, sottraendolo al brivido dell'istante.

Il gioco. Le giocate. Da una tribuna, da una curva, da un divano. La magia dell'attimo che può cambiarti l'umore. Il fanciullino che è in noi svegliato da un arcobaleno, da una traiettoria, da una rabona. Per vedere l'effetto che fa. E l'affetto che lascia.

LA NOSTRA BIBLIOTECA/ 2 - Il generale Vincenzo Parrinello, con un lungo passato da dirigente sportivo alle spalle, ha scritto un libro la cui prefazione reca la firma del Pontefice, che celebrando il vero spirito olimpico auspica di nuovo una tregua in occasione delle Olimpiadi e Paralimpiadi invernali Milano-Cortina 2026

IO FRANCESCO VI DICO: LO SPORT PORTI PACE

Papa Francesco va dritto al sodo: lo sport può “concretamente costruire ponti, abbattere barriere, favorire relazioni di pace”, tanto che “l’autentico spirito olimpico e paralimpico è un antidoto per non cadere nella tragedia della guerra e per riscattarsi ponendo fine alle violenze”. Lo ha

scritto, senza giri di parole, nella prefazione del libro “Giochi di pace. L’anima delle Olimpiadi e delle Paralimpiadi” pubblicato su iniziativa di Atletica Vaticana, la “sua squadra”. Francesco ha sostenuto tenacemente la tregua olimpica. L’ha rilanciata, per la prima volta, il 13 gennaio 2024 incontrando proprio Atletica Vaticana e l’ha riproposta anche nella prefazione del libro che, in tutta evidenza, presenta la sua visione dello sport tessuta di fraternità, inclusione e solidarietà. “La mia speranza – ha scritto il Papa nella prefazione – è che possa essere accolto l’appello per una tregua scaturita dal comune linguaggio popolare olimpico, a tutti comprensibile, a ogni latitudine. La mia speranza è che lo sport olimpico e pa-

ralimpico – con le sue appassionanti storie umane di riscatto e di fraternità, di sacrificio e di lealtà, di spirito di gruppo e di inclusione – possa essere un originale canale diplomatico per saltare ostacoli apparentemente insormontabili”.

Parole che non sono “scadute” con i Giochi parigini, perché la tregua olimpica sta per essere riproposta proprio in Italia, in occasione delle Olimpiadi invernali di Milano-Cortina. Sarà dunque votata dall’assemblea delle Nazioni Unite la proposta che si interrompano le guerre - ne sono in corso oltre 50 nel mondo, alcune “dimenticate” – a partire da una settimana prima della cerimonia inaugurale delle Olimpiadi fino a una settimana dopo la conclusione delle Paralimpiadi.

Con una nota significativa storica:



Vincenzo Parrinello (Catania, 3 giugno 1958), vanta un passato da dirigente sportivo di quasi cinquant'anni. Laureato in giurisprudenza, generale in congedo della Guardia Finanza, è sposato e ha una figlia. Comandante dei Gruppi sportivi Fiamme Gialle per circa quarant'anni, è oggi amministratore delegato della società Fipav servizi della Federazione italiana pallavolo. Proprio con la pallavolo (allenatore e poi dirigente) ha iniziato il suo percorso sportivo. Nell'ambito della sua attività di servizio è stato Comandante del Gruppo operativo antidroga in Sicilia. Dal 2012 al 2021 ha ricoperto il ruolo di vicepresidente della Federazione italiana di atletica leggera. È stato vicecommissario straordinario della Federazione italiana sport invernali e componente della Consulta Nazionale dal 2003 al 2022. Ha fatto parte anche del Consiglio internazionale dello sport militare (CISM). È stato insignito della “Stella d’oro al merito sportivo” del Coni e dell’onorificenza pontificia di commendatore dell’Ordine di San Gregorio Magno.



Papa Francesco libera una colomba in occasione della Giornata Mondiale della Pace

l'invasione russa in Ucraina è avvenuta proprio nel tempo della tregua olimpica per i Giochi invernali di Pechino 2022.

Ma lo sport può davvero essere proposta e esperienza di pace? Sì, è la risposta del Papa, ma a patto che lo sport riscopra sé stesso, senso e radici. E vale per amatori e professionisti: lo sport non deve "mai perdere quello stile di semplicità che mette freno alla ricerca smodata del denaro e del successo 'a tutti i costi'. Con il rischio di travolgere atleti e atleti nel nome del profitto, facendo loro perdere la gioia che li ha attratti fin da piccoli". Le derive (doping e non solo) sono in agguato.

Forse, è la proposta che suggerisce il libro, la riscoperta che lo sport deve fare di sé stesso passa attraverso il racconto – sono ancora le parole del Papa nella prefazione – delle "storie di donne e di uomini che vivono esperienze umane, culturali e religiose diverse tra loro". In particolare, Francesco si definisce "sbalordito" di fronte alle prestazioni delle atlete e degli atleti paralimpici: "Obiettivo del movimento paralimpico non è soltanto celebrare un grande evento, ma dimostrare quello che persone – pur fortemente ferite nella vita – riescono a raggiungere quando sono messe nelle condizioni di poterlo fare.

E se vale per lo sport, tanto più deve valere per la vita. Vedere le abilità di una persona paralimpica di alto livello porta inevitabilmente a restare meravigliati. Con lo sport si può – si deve – coltivare la consapevolezza di cambiare la percezione della disabilità nella quotidianità di una famiglia, di una scuola, di un posto di lavoro".

Ma non finisce qui. Rilancia il Papa: "Penso alle atlete e agli atleti rifugiati che raccontano storie di riscatto, speranza, inclusione: la nuotatrice olimpionica siriana che spinge il gommoni in mare aperto fino all'isola di Lesbo – dove sono stato personalmente due volte, nel 2016 e nel 2021, a visitare il campo profughi – mettendo in salvo 18 persone e il nuotatore afgano nato senza braccia che diventa campione paralimpico. Non sono 'solo' donne e uomini di sport. Sono donne e uomini di pace, protagonisti di una tenace speranza e della capacità di rialzarsi dopo un 'momento no'".

Le parole di Francesco sono sostenute nel libro da forti testimonianze. A cominciare dalle storie di dieci atlete e atleti del Team dei rifugiati – provenienti dai campi profughi in Africa – che dal Rio de Janeiro 2012 possono partecipare, con pieno diritto, alle Olimpiadi e alle Paralimpiadi. Com-

pletivamente le testimonianze sono 85. Ci sono le autorità sportive internazionali – a cominciare dal cardinale José Tolentino de Mendonça, "ministro dello sport" della Santa Sede, e dal presidente del Comitato olimpico internazionale – e italiane.

E poi ecco le testimonianze inedite di Jannik Sinner, Nadia Comăneci Sofia Goggia, Federica Pellegrini, Valentina Vezzali, Arianna Fontana, Marcell Jacobs, Filippo Tortu, Nino Benvenuti, Paolo Bettini, Federica Brignone, Martina Caironi, Jury Chechi, Giacomo Bertagnolli, Margherita Granbassi, Vito Dell'Aquila, Carolina Kostner, Simone Giannelli, Anna Danesi, Faith Kipyegon, Michela Moioli, Francesco Moser, Giulia Ghiretti, Antonella Palmisano, Federico Pellegrino, Antonio Rossi, Jessica Rossi, Tommie Smith, Damiano Tommasi, Elia Viviani, Monica Contratto, Armin Zöggeler, Tegla Lorupe, Antonietta Di Martino, Federico Morlacchi, Stefania Constantini, Amos Mosaner, Valentina Rodini, Federica Cesarini, Oxana Corso Francesca Lollobrigida, Oscar De Pellegrin, Fabrizio Donato, Bruno Moussa de Rezende, Omar Visintin, Florian Planker. Con i quattro portabandiera italiani a Parigi – Ambra Sabatini, Arianna Errigo, Luca Mazzone e Gianmarco Tamberi – e un testo di Alex Zanardi.

IL SAFEGUARDING OFFICE

di MASSIMILIANO DI GIROLAMO

La riforma organica dello sport, operata dal Legislatore nel 2021, ha costituito l'occasione per introdurre e rendere operativa una tematica ritenuta urgente sotto il profilo sociale e particolarmente sentita nel sistema sportivo: la prevenzione ed il contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione, non solo riguardanti i minori, con lo scopo di tutelare l'integrità fisica e morale di chi pratica lo sport. A tal fine, sono stati predisposti due "strumenti", necessari a rendere effettiva tale attività preventiva e di contrasto, quali il "modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva" (cosiddetto MOG) ed il "codice di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione", introdotti dall'articolo 16 comma II^a del decreto legislativo n. 39 del 28 febbraio 2021 e da adottarsi obbligatoriamente entro il 31 agosto 2024, nonché, la figura del "...responsabile della protezione dei minori, allo scopo, tra l'altro, della lotta ad ogni tipo di abuso e di violenza su di essi e della protezione dell'integrità fisica e morale dei giovani sportivi..." (cosiddetto Responsabile Safeguarding), introdotto dall'art. 33 comma VI^a del decreto legislativo n. 36 del 28 febbraio 2021, che ciascuna associazione e società sportiva dilettantistica ha obbligatoriamente nominato alla data del 31 dicembre 2024.

Nel disegno del Legislatore, il Responsabile Safeguarding è, in estrema sintesi, una figura autonoma ed indipendente, quindi preferibilmente esterna, a cui il sodalizio sportivo conferisce il compito di vigilare e diventare destinatario delle eventuali segnalazioni da parte di tesserati, dirigenti, tecnici e atleti di condotte altrui, anche solo potenziali, che espongano, sé o altri, a pregiudizio, pericolo, timore o disagio (abusi, molestie, maltrattamenti, discriminazioni, bullismo); di svolgere funzioni ispettive ed intrattenere contatti con i sovrastanti Enti preposti e le competenti Autorità, garantendo la massima riservatezza di tutte le informazioni riguardanti le questioni conosciute, essendo tenuto a trattare le informazioni sensibili nel rispetto del codice della privacy delle persone coinvolte.

Ad ausilio ed integrazione dell'incarico svolto da ogni singolo Responsabile Safeguarding delle associazioni e delle società sportive dilettantistiche, il CONI, con la delibera di giunta Nazionale n. 255 del 25 luglio 2023, ha introdotto l'ulteriore figura del "responsabile delle politiche di safeguarding" o Safeguarding Officer, che ciascuna Federazione Sportiva, Disciplina Sportiva Associata ed Ente di Promozione Sportiva, ha istituito sotto la forma di organo federale.

Per espressa previsione del Comitato Olimpico, la costituzione dell'ufficio del Safeguarding Officer presso l'Ente Nazionale, deve rispondere, in primo luogo, all'esigenza di vigilare sull'effettiva adozione, da parte di ciascun ente periferico, dei citati "modello organizzativo e di

controllo" (cd. MOG) e del "codice di condotta", nonché sul loro aggiornamento ed osservanza.

Tale funzione primaria, come facilmente intuibile, ha lo scopo di verificare tra i sodalizi affiliati la reale adesione all'obbligatoria normativa sulle politiche di Safeguarding e sollecitare, se del caso, l'immediata adozione degli strumenti necessari a renderla effettiva.

In tale veste, il Safeguarding Officer funge indubbiamente da organo di vigilanza dei singoli sodalizi sportivi e dei responsabili dagli stessi nominati, rappresentando, al contempo, per quest'ultimi anche un utilissimo punto di riferimento circa la Safeguarding Policy dell'Ente.

All'organo in parola, infatti, il CONI ha deputato anche l'ulteriore funzione di promuovere le opportune iniziative di prevenzione e contrasto agli abusi, violenza e discriminazione; affidando, quindi, al Safeguarding Officer anche il compito di determinare e sviluppare le politiche di Safeguarding proprie dell'Ente rappresentato.

In ultimo, al Safeguarding Officer, al pari dei Responsabili Safeguarding periferici, è riconosciuto l'ulteriore compito di segnalare l'esistenza di eventuali condotte alle competenti Autorità.

Ottemperando agli obblighi normativi, CSAiN ha istituito il proprio Safeguarding Officer, in grado di affrontare le gravose responsabilità ed i diversi compiti che il CONI gli ha delegato.

Pertanto, lo CSAiN ha scelto di costituire un organo collegiale, formato da tre componenti, che, il 27 gennaio 2025, si è insediato presso la sede nazionale in Roma, per intraprendere il lungo cammino che porterà il Nostro Ente a dotarsi di una politica di Safeguarding completa e sempre aggiornata.

Il Collegio è presieduto dal Dott. Raffaele Bonanno che, con l'Avv. Gianfranco Barbagallo e lo scrivente Massimiliano Di Girolamo, hanno iniziato ad affrontare tutte le tematiche per rendere effettivo ed immediatamente funzionante l'Ufficio, nello svolgimento del suo compito di vigilanza, ma anche e soprattutto, di ausilio per tutte le Nostre associazioni e società sportive.



LE PIÙ IMPORTANTI SCADENZE FISCALI E PREVIDENZIALI DEL MONDO SPORTIVO DA NON DIMENTICARE

15 MARZO

• Registrazione dei corrispettivi conseguiti nell'esercizio di attività commerciale nel mese di febbraio da parte delle ASD, SSD e COOP S.D. che hanno effettuato l'opzione per il regime fiscale agevolato di cui all'art. 1 della L. n. 398/1991.

17 MARZO

• Versamento a mezzo F24 da parte di ASD, SSD e COOP SD delle ritenute alla fonte sui compensi di lavoro sportivo, derivanti da rapporti di collaborazione sportiva coordinata e continuativa (CO.CO.CO), corrisposti nel mese precedente ai lavoratori sportivi che hanno superato la soglia di esenzione fiscale di € 15.000,00 prevista dall'art.36 del Decreto Legislativo 36/2021.

• Versamento dei contributi previdenziali sui compensi di lavoro sportivo, derivanti da rapporti di collaborazione sportiva coordinata e continuativa (CO.CO.CO), corrisposti nel mese precedente ai lavoratori sportivi che hanno superato la soglia di esenzione previdenziale di € 5.000,00, prevista dal Decreto Legislativo 36/2021.

• Versamento dei contributi previdenziali, ritenute IRPEF, addizionali comunali e regionali su redditi di lavoro dipendente e assimilati riferiti al mese precedente;

• Liquidazione e versamento dell'Iva mensile di febbraio derivante dallo svolgimento di attività commerciali svolte da ASD, SSD, COOP SD e altre associazioni, che sono in regime ordinario non avendo optato per la Legge 398/1991.

• Versamento del Saldo IVA 2024 per le ASD, SSD, COOP SD, che applicano il regime IVA ordinario e che versano l'IVA trimestralmente.

• Versamento dell'imposta sugli intrattenimenti relativa al mese precedente.

25 MARZO

• Presentazione elenchi INTRA mensili relativi alle cessioni di beni e/o prestazioni di servizi intracomunitari effettuate nei confronti di soggetti facenti parte della Comunità Economica Europea (Modello INTRA 1, INTRA 1-bis, INTRA 1-quater) effettuate rispettivamente nel mese di febbraio;

31 MARZO

• Presentazione del MODELLO INTRA 12- dichiarazione mensile degli acquisti di beni e servizi effettuati dalle Associazioni sportive dilettantistiche non soggetti passivi d'imposta che abbiano effettuato acquisti intracomunitari di beni nel mese di gennaio oltre il limite di 10.000 euro e abbiano optato per l'applicazione dell'imposta in Italia su tali acquisti.

• Trasmissione UNIEMENS flussi contributivi e retributivi unificati all'INPS relativamente ai dati di febbraio dei lavoratori dipendenti e dei collaboratori sportivi coordinati e continuativi che hanno superato la soglia di esenzione previdenziale di € 5.000,00 prevista dall'art.35 del Decreto Legislativo 36/2021.

• Trasmissione UNILAV per i rapporti di lavoro sportivo coordinato e continuativo instaurati nel di febbraio.

• Liquidazione e Versamento IVA relativa ad acquisti intracomunitari registrati nel mese di febbraio da parte delle ASD nell'esercizio di attività istituzionale.

15 APRILE

• Registrazione dei corrispettivi conseguiti nell'esercizio di

attività commerciale nel mese di marzo da parte delle ASD, SSD e COOP SD che hanno effettuato l'opzione per il regime fiscale agevolato di cui all'art. 1 della L. n. 398/1991.

16 APRILE

• Versamento a mezzo F24 da parte di ASD, SSD e COOP S.D. delle ritenute alla fonte sui compensi di lavoro sportivo, derivanti da rapporti di collaborazione sportiva coordinata e continuativa (CO.CO.CO), corrisposti nel mese precedente ai lavoratori sportivi che hanno superato la soglia di esenzione fiscale di € 15.000,00 prevista dall'art.36 del Decreto Legislativo 36/2021.

• Versamento dei contributi previdenziali sui compensi di lavoro sportivo, derivanti da rapporti di collaborazione sportiva coordinata e continuativa (CO.CO.CO), corrisposti nel mese precedente ai lavoratori sportivi che hanno superato la soglia di esenzione previdenziale di € 5.000,00, prevista dal Decreto Legislativo 36/2021.

• Versamento dei contributi previdenziali, ritenute IRPEF, addizionali comunali e regionali su redditi di lavoro dipendente e assimilati riferiti al mese precedente.

• Liquidazione e versamento dell'Iva mensile di marzo derivante dallo svolgimento di attività commerciali svolte da ASD, SSD, COOP SD e altre Associazioni, che sono in regime ordinario non avendo optato per la Legge 398/1991.

• Versamento dell'imposta sugli intrattenimenti relativa al mese precedente.

28 APRILE

• Presentazione elenchi INTRA mensili e trimestrali relativi alle cessioni di beni e/o prestazioni di servizi intracomunitari effettuate nei confronti di soggetti facenti parte della Comunità Economica Europea (Modello INTRA 1, INTRA 1-bis, INTRA 1-quater) effettuate rispettivamente nel mese di marzo e nel 1° trimestre 2025.

30 APRILE

• Presentazione del MODELLO INTRA 12- dichiarazione mensile degli acquisti di beni e servizi effettuati dalle Associazioni sportive dilettantistiche non soggetti passivi d'imposta che abbiano effettuato acquisti intracomunitari di beni nel mese di febbraio oltre il limite di 10.000 euro e abbiano optato per l'applicazione dell'imposta in Italia su tali acquisti.

• Trasmissione UNIEMENS flussi contributivi e retributivi unificati all'INPS relativamente ai dati di marzo dei lavoratori dipendenti e dei collaboratori sportivi coordinati e continuativi che hanno superato la soglia di esenzione previdenziale di € 5.000,00 prevista dall'art.35 del Decreto Legislativo 36/2021.

• Trasmissione UNILAV per i rapporti di lavoro sportivo coordinato e continuativo instaurati nel di marzo. • Liquidazione e Versamento IVA relativa ad acquisti intracomunitari registrati nel mese di marzo da parte delle A.S.D. nell'esercizio di attività istituzionale.

• Trasmissione Liquidazione Periodica IVA (LIPE), relativa al 1° trimestre 2025, per ASD, SSD e COOP SD, che applicano il regime IVA ordinario.

• Termine per l'approvazione bilancio consuntivo 2024 in seduta di prima convocazione.

L'ORGANIGRAMMA CSAIn

CONSIGLIO NAZIONALE

PRESIDENTE

Salvatore Bartolo Spinella

PRESIDENTI ONORARI

Giacomo Crosa
Luigi Fortuna
Enea Goldoni
Natale Mazzuca
Dino Zoff

VICEPRESIDENTI

Marcello Pace (*Vicario*)
Amedeo Di Tillo (*Tesoriere*)
Fabrizio Berveglieri

MEMBRI GIUNTA NAZIONALE

Valentina Spampinato
Franca Ferrami
Massimo Piludu
Gennaro Rega
Luigi Cavaliere

CONSIGLIERI NAZIONALI

Laura Ravelli
Giuseppe Luca Lombardo
Raffaele Marcoccio
Gianpietro Cancian
Pier Carlo Iacopini
Marco Cedroni
Emanuela Silvestri
Noemi Tazzi
Germana Sperotto
Marco Vercesi

REVISORI DEI CONTI

Domenico Corsini (*presidente*)
Gaetano Profeta (*membro*)
Carlo Luzzi (*membro*)

PROCURATORE NAZIONALE

Gianpaolo Paglia

COMMISSIONE NAZIONALE DI APPELLO

Gianfranco Barbagallo (*membro*)
Salvatore Costarelli (*membro*)
Pasquale Pio Grasso (*membro*)

COMITATI REGIONALI

VALLE D'AOSTA

Presidente: Claudio Hérin
Villaggio Jeanceyaz 37, Quart (AO)
Cell. 333.1885055
csain.aosta@gmail.com

PIEMONTE

Presidente: Elisa Zoggia
Via Adamello 38, Nichelino (TO)
Cell. 393.1599578
comitatocsainpiemonte@gmail.com

LOMBARDIA

Presidente: Martina Redemagni
Via Teresio Olivelli 3, Castenedolo (BS)
c/o Studio Piazza
345.4528748
csainlombardia@gmail.com

TRENTINO ALTO ADIGE

Presidente: Pino de Nicolò
Via del Macello 57, Bolzano
Cell. 348.0062104
csainaltoadige@gmail.com

VENETO

Presidente: Gian Pietro Cancian
Via Benzi 86, 31100 Treviso
Cell. 340.4556930
veneto@csain.it

FRIULI VENEZIA GIULIA

Presidente: Silvano Rodolfo Godeassi
Via Venezia 17, S.Vito Al Torre (UD)
Cell. 338.6251770
godesssilvano@gmail.com

LIGURIA

Presidente: Valentina Spampinato
Via Brindisi 18, int. 20, 16127 Genova
Cell. 389.7607400
amministrazionecsainliguria@gmail.com

EMILIA ROMAGNA

Presidente: Fabrizio Berveglieri
Via Gaetano Recchi 5, Ferrara
Cell. 348.7374405
csainemiliaromagna@gmail.com
www.csainemiliaromagna.it

TOSCANA

Presidente: Francesco Luparini
Via Poggio della Propositura 28,
Calci (PI)
Cell. 347.0951284
francescoluparini@gmail.com

UMBRIA

Presidente: Marco Nazzareni
Via Roma 53, Valfabbrica (PG)
Cell. 335.8299265
csainumbria@gmail.com

MARCHE

Presidente: Lorenzo Tarsetti
Via G. Ungaretti 13, Ostra (AN)
Cell. 329.2087329
csainancona@gmail.com

LAZIO

Presidente: Marcello Pace
Via Erasmo Gattamelata 26, Roma
Tel. 06.83664599 - Cell. 331.6368825
segreteria@csainlazio.it

ABRUZZO

Presidente: Noemi Tazzi
Via Camillo De Meis 10, L'Aquila
Cell. 366.3010902
noemi.tazzi@gmail.com

MOLISE

Commissario: Marinangela Bellomo
Corso F.lli Brigida 140 - 86039 Termoli (CB)
Cell. 328 9172559
molise@csain.it

CAMPANIA

Presidente: Gennaro Rega
Via Napoli 13, Pomigliano d'Arco (NA)
Cell. 346.3632853
presidente@csaincampania.it

PUGLIA

Presidente: Damiano Manzoni
Via Gregorio Ancona, 19/A
7070127 Bari
Cell. 347.6352851
damiano.manzoni@fastwebnet.it

CALABRIA

Presidente: Amedeo Di Tillo
Via degli Stadi 12, 87100 Cosenza
c/o Stadio S.Vito - curva nord, ing. 15
Cell. 342.1650452
info@csaincalabria.it

BASILICATA

Presidente: Vito Mecca
Contrada da Piancardillo snc
85010 Pignola (PZ)
Cell. 347.6153171
vitomecca@gmail.com

SICILIA

Presidente: Antonio Celona
Via del Fasano 41, Catania
Tel. 095.397040
Cell. 335.7401496
csainsicilia@gmail.com

SARDEGNA

Presidente: Massimo Piludu
Via E. di Arborea 114,
09045 Quartu Sant'Elena (CA)
Tel. 070-3328515
Cell. 346.0355531
sardegna@csain.it
csainsardegna@pecimprese.it



Centri Sportivi
Aziendali e Industriali



ENTE DI PROMOZIONE
SPORTIVA
RICONOSCIUTO
DAL CONI

FINALI NAZIONALI CAMPIONATO

GINNASTICA ARTISTICA

MASCHILE E FEMMINILE

2 0 2 5

5 - 8 GIUGNO



Accademia Acrobatica - Cesenatico (FC)

Via Cristoforo Colombo, 35, 47042 Cesenatico FC

Info: csainginnastica@gmail.com



INSIEME 365 GIORNI ALL'ANNO CON :



www.csain.it

SEGUICI SU:



**DIVENTIAMO
TUTTI AMICI!**

LIKE & HEART



ENTE DI PROMOZIONE
SPORTIVA
RICONOSCIUTO
DAL CONI

